

Anima



Corso avanzato di crescita auto-iniziata Redatto da Fraternity il Portale della Fratellanza

Sommario

- 1° - Ruolo della forma nella magia dell'Anima
 - 2° - Ruolo dell'Anima come Mago
 - 3° - Creazione del Deva di materia fondamentale
 - 4° - Magia cerimoniale e i deva del quaternario inferiore
 - 5° - Interludi e Cicli lunari
 - 6° - Problemi con la Magia cerimoniale
 - 7° - Cerimonia della Vita
 - 8° - Confronto tra Anima e strumento
 - 9° - Matematica esoterica di relazione
 - 10° - Redenzione della Materia
 - 11° - Coscienza di gruppo
 - 12° - Apprendimento e Saggezza
- Appendice

Anima Presentazione

“**Anima**” è un corso di crescita in 12 lezioni che conducono l’aspirante al cospetto delle energie dell’Anima comprendendone il disegno nel determinare il proprio destino. Ha lo scopo di istruire alla *Magia cerimoniale* che è l’attività con cui il discepolo costruisce consapevolmente forme-pensiero coerenti con il Proposito del Piano Divino per migliorare le relazioni in tutte le attività umane e, conseguentemente, agire con Saggezza nell’ambiente in cui vive.

Tratto da “La Natura dell’Anima” di Lucille Cedercrans, ricercatrice spirituale americana, ispirata direttamente dal Maestro Rakoczi meglio conosciuto come Conte di Saint Germain, produce un contatto stabile con l’Anima e la conseguente integrazione dei 3 corpi della personalità, in modo da dirigere il discepolo in azioni di servizio quotidiane che vive entro e fuori di sé come una ***Cerimonia della Vita***.

La Saggezza è un’aspetto della coscienza che sta soltanto iniziando a fare la sua ricomparsa nella vita e nelle vicende umane. Essa non è una religione, una filosofia o una scienza, ma un settore indipendente di studio, esperienza e pratica.

Come tutti i percorsi spirituali, il corso è uno strumento per invocare le energie dai Piani Divini e riversarle sulla Terra attraverso gli Uomini di Buona Volontà che sono pronti a porsi al servizio della Vita Una assolvendo al compito che è espresso nella “*Antica Invocazione*”.

Antica invocazione

Io sono l’Anima.
Io sono la Luce Divina.
Io sono Amore.
Io sono Volontà.
Io sono il Proposito Determinato.

Anima lezione 1

Ruolo della forma nella magia dell'Anima

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

L'Arte e Scienza della Magia, che potremmo anche definire fedelmente come arte e scienza del servizio, opera secondo le leggi definite che l'aspirante sta imparando a maneggiare. Tali leggi controllano il movimento dell'energia, della forza e della sostanza nei modelli predeterminati che noi chiamiamo forme.

Quando l'Anima comprende la Legge e la impiega in collaborazione con il Proposito e il Piano Divino, padroneggia la natura formale e non solo libera se stessa dalla sua prigione, ma usa quella (la natura formale) nel servizio all'Umanità secondo il modello del Cristo.

Sarebbe bene a questo punto prendere in considerazione la natura formale per ulteriori spiegazioni.

Forma

La forma è un adattamento di energia, forza e sostanza percepibile dalla coscienza.

Per esempio, un pensiero che può essere percepito e conosciuto come pensato dalla coscienza, è una *forma-pensiero*. Se tale pensiero dà l'avvio ad una vibrazione entro il corpo astrale, ed è percepito da una polarizzazione emotiva, si è rivestito di sostanza astrale ed è una forma astrale, ossia, un'emozione o sentimento. Se lo stesso pensiero viene fatto scendere in apparenza, vale a dire reso manifesto ai cinque sensi fisici, è diventato una forma fisica.

Una forma non è altro che l'apparenza della realtà, non è la realtà in sé. Questo è un concetto che dà luogo ad alcuni problemi nella comprensione, poiché la coscienza dell'aspirante è ancora imprigionata all'interno del cervello, che non è solo una forma, ma lo *strumento* che realizza la magia della costruzione della forma nei tre mondi inferiori. I suoi segreti ultimi si conoscono soltanto al completamento della terza iniziazione, ma ora può esser fatto un approccio a tale rivelazione.

Cervello e Cavità

Il cervello è in realtà una focalizzazione in sostanza della coscienza incarnata.

Una precipitazione di materia mentale, astrale ed eterica, creata da una focalizzazione di quelle tre frequenze attraverso la *Cavità* nel centro della testa. Le ghiandole pineale e pituitaria sono le polarità positiva e negativa che, innescando un campo magnetico, stabiliscono un'interazione di forze che dà, come risultato, la nascita della coscienza nel cervello. La Cavità nel centro della testa viene occultamente definita il luogo in cui terra, aria e acqua si incontrano, perché questo è il centro in cui la sostanza eterica, mentale ed astrale è focalizzata (in questo ordine) per la precipitazione nella forma. Il cervello potrebbe essere chiamato la forma-matrice che produce il programma codificato attraverso il quale i corpi mentale, emotivo ed eterico, entrano in attività.

La coscienza della massa imprigionata all'interno del proprio cervello, solitamente vede il mondo esterno così come è formulato dal cervello stesso, e lo interpreta di conseguenza. In questo modo essa è limitata dal suo stesso strumento di creazione. L'aspirante sul sentiero, invece, praticando la meditazione quotidiana, che lo pone al contatto dell'Anima, eleva la frequenza del suo cervello, cambiandone la costituzione cellulare in modo tale da modificare le forme già impresse in esso. Questo è possibile perché le sue meditazioni agiscono sulla sostanza eterica, mentale ed astrale che viene focalizzata nella Cavità. Può, quindi, riprogrammare il suo stesso cervello perché sta agendo dal centro che ne è causa. **La Cavità è il vero cuore dell'essere umano.**

Numerosi punti di estrema importanza occulta sono descritti in questo insegnamento:

1. Che il cervello è necessario per la costruzione della forma nei piani inferiori mentale ed astrale, nonché nel fisico. Questo fino ad ora è stato tenuto nascosto per salvaguardare l'Umanità dall'opera di maghi immaturi, ma questa salvaguardia non è più possibile con l'arrivo del *Settimo Raggio*; quando fa sentire la sua influenza si rivelano i grandi segreti occulti che hanno a che fare con la magia e il cervello come suo strumento.
2. Che una volta che l'uomo si è liberato dalle limitazioni della sua stessa forma (il cervello) e si trovi nella Cavità nel centro della testa, egli è nella posizione di padroneggiare e controllare la sostanza.
3. Che la strada per diventare mago è chiaramente definita come:
 - a. **Meditazione**
 - b. **Costruzione della forma**
 - c. **Proiezione**

È insolitamente semplice. L'uomo si libera dai confini della forma per mezzo della sua attenzione alla meditazione. Egli gradualmente pone la focalizzazione di coscienza nella Cavità al centro della testa, dove egli diventa il creatore costruttore. Quindi pratica la costruzione della forma, modellando la sostanza in ciò che vuole manifestare. Per un lungo periodo di tempo evolve la sua coscienza in un'identificazione con l'Anima, e come Anima, con la Vita Una, finché i segreti ultimi della proiezione gli vengono rivelati. Questo è importante. Il mago non si appropria della sostanza da una polarizzazione astrale, mediante il desiderio, come avveniva ai tempi di Atlantide; egli plasma la sostanza da una polarizzazione dell'Anima entro la Cavità per mezzo dell'energia del Proposito Divino. Proietta, quindi, tale sostanza attraverso il terzo occhio focalizzato, e la forgia, imprimendone l'immagine sul cervello per la precipitazione nella forma attraverso i centri Ajna, della Gola e del Cuore.

Consideriamo ciò nell'applicazione pratica per quello che riguarda l'aspirante.

Egli si sta sforzando di sollevarsi da una personalità separata ad una focalizzazione d'Anima, dalla quale saprà che egli è e agisce nella sua vita e vicende come parte dell'Umanità. Quando realizza i segreti della magia, li impiega a questo scopo. I tre veicoli della persona sono visti come strumento necessario per il servizio alla Vita Una. L'aspirante deve chiaramente discriminare tra la natura formale e il proprio intento. È a questo punto che studia seriamente la natura formale, imparando, in particolare, che la sensazione è una caratteristica della forma e non della coscienza. Quando la coscienza è identificata e limitata entro la natura formale, percepisce e valuta secondo la risposta sensoriale della forma agli stimoli, ossia, da fuori verso dentro. Egli inverte la direzione da dentro a fuori, cioè, dalla coscienza ai corpi della sua persona.

Addestra, dunque, i veicoli a portare in manifestazione, le espressioni programmate di Amore, Compassione, Inclusività, Armonia, Bellezza, ecc. Addestra i suoi corpi a *godere*, per mezzo dell'esperienza sensoriale, di quelle qualità superiori di cui egli stesso gode da una corrispondenza di conoscenza interiore che è Saggezza o Ragione pura: la reale natura della coscienza. In altre parole, la coscienza sa, mentre la forma percepisce attraverso i sensi.

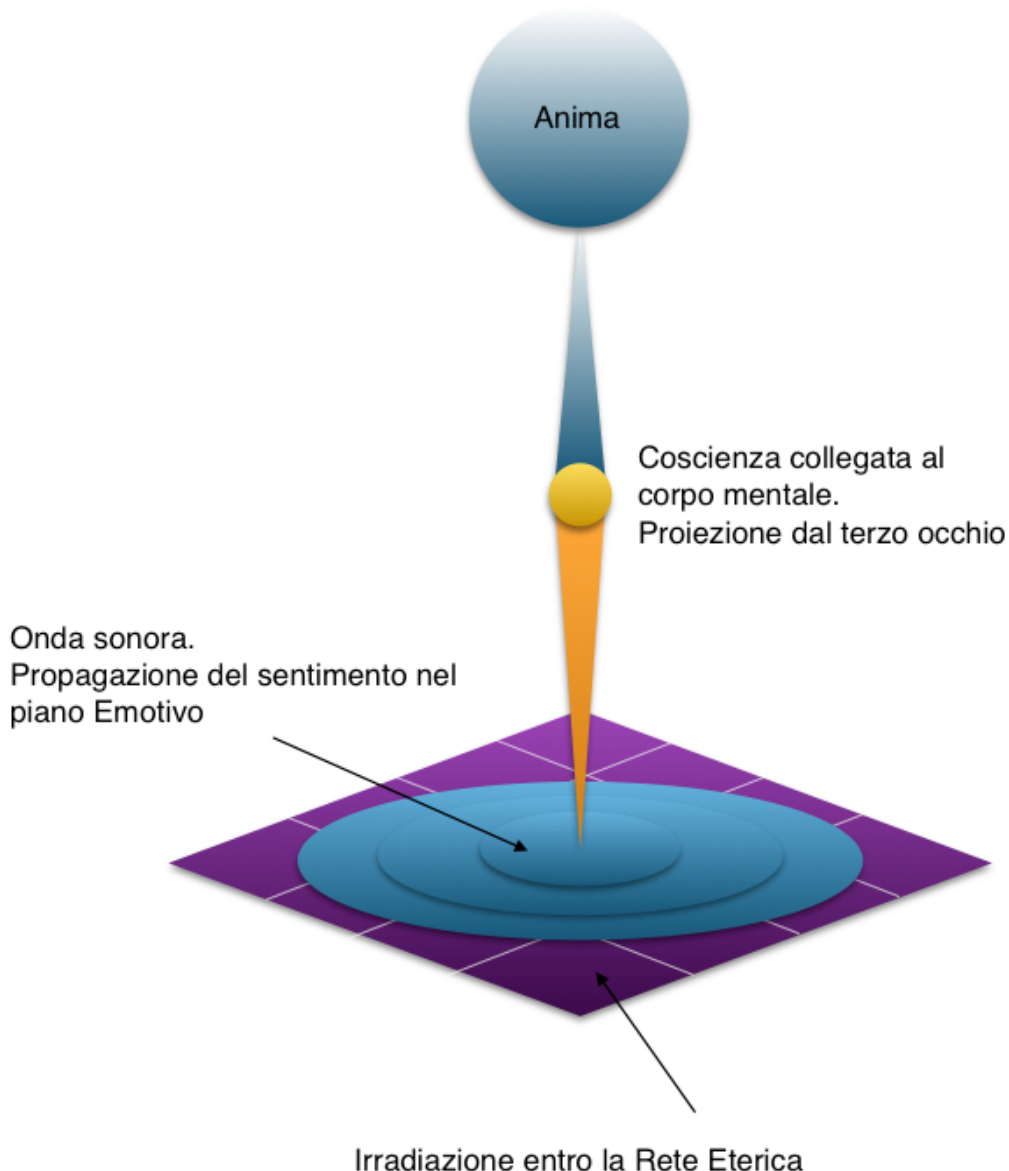
Dalla sua polarizzazione nella Cavità, egli determina la nuova risposta che deve essere impressionata, trasmutando la natura della forma senza reprimerla. Quando la forma visualizzata (in questo caso la nuova risposta) è proiettata per mezzo dell'Ajna, la sua nota o vibrazione risuona nel centro della Gola. L'OM, che è la parola magica dell'Anima, risuona su quella nota che è la frequenza vibratoria della forma costruita. Tale nota è intuita dall'Anima.

Dopo che questo lavoro è stato completato mediante la meditazione, la coscienza mantiene la sua attenzione ad esso, attraverso il terzo occhio focalizzato, fino a molto

dopo che i veicoli rispondano automaticamente mediante la nuova impressione. In altre parole, l'aspirante mantiene la visione nell'Ajna e continua a far risuonare la nota nel centro della Gola, mediante la qualità tonale della sua voce, mentre si occupa delle faccende quotidiane. Va detto che il centro della Gola deve essere perfettamente allineato con il centro del Cuore (centro di sintonia della persona e regolatore del corpo emotivo superiore) poiché la parola, onda sonora che dà voce ai pensieri (la mente crea proiettando l'immagine sostenuta dal suono), deve essere rivestita di sostanza magnetica superiore.

Se l'opera è compiuta in modo appropriato, può essere completata in un ciclo di sette giorni. Per sei giorni l'attenzione viene mantenuta sullo sforzo. Il settimo giorno, la coscienza rilassa la sua attenzione, sapendo che il lavoro è completato e che l'effetto nella sostanza è buono.

Le implicazioni di questa lezione non possono essere colte con una sola lettura o con una sola discussione. Richiedono una profonda contemplazione. Per coloro la cui sincerità di motivazione è tale che agisce la facoltà intuitiva, è possibile ottenere una vera e propria illuminazione da quanto sopra esposto.



Anima lezione 2

Ruolo dell'Anima come Mago

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

Creare la forma è la natura dell'Anima. Perché l'Anima è il mediatore tra Spirito e materia. L'Anima è il mago.

Quando un essere umano crea una forma dalla sostanza, sta facendo uso dell'economia della Vita in cui egli vive. Egli non ne altera la composizione, ma altera la relazione di Spirito, materia e coscienza. Quando fa ciò in violazione del Piano della Vita Una, egli naturalmente provoca un disordine entro l'intera sfera Planetaria e perfino Solare, che la fa stonare (per così dire) con la Vita nella quale essa vive. Quindi, la sua stessa relatività è turbata, il suo proposito ostacolato e la sua crescita momentaneamente ritardata. Per questo motivo è di primaria importanza che colui che crea operi nella giustizia della Legge Divina per adempiere il Suo Proposito.

Le leggi che hanno a che vedere con il processo creativo riguardano:

1 - L'illuminazione dei tre

Qui ci occupiamo dell'equazione tra Spirito, materia e coscienza. In quale relazione si devono collocare questi tre per poter produrre una manifestazione del Piano?

Questa fu la prima legge che la coscienza Atlantidea violò, trascurando completamente la relazione. Lo stesso è vero per il mago nero che oggi crea per propositi personali. Ricordate che il Proposito Divino dell'Umanità nello schema delle cose è quello di creare le forme in cui la coscienza di Dio possa manifestarsi.

Se ben ricordate, il primo insegnamento di questo corso aveva a che fare con la causa trina sottostante ad ogni manifestazione. La trinità di Spirito, materia e coscienza è la formula chiave, la causa prima di tutto ciò che è. In quanto Anime coscienti, noi siamo il mediatore tra Spirito e materia. Dunque dobbiamo prendere il nostro posto consapevole tra i due allo scopo di attuare il Miracolo Divino della creazione.

Facciamo questo mediante il nostro allineamento con il triangolo causale del pianeta manifesto, e la focalizzazione entro di esso. Noi diventiamo uno con la coscienza di quella Vita in cui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere, entriamo nella Sua meditazione, uguagliamo lo Spirito alla materia secondo il Suo Piano, e da qui procediamo con la costruzione della forma in cui tale Piano si manifesterà. Così predisponiamo la necessaria polarità in cui può manifestarsi la coscienza di Dio.

Su questo argomento si potrebbero scrivere molti volumi, eppure per il nostro attuale proposito è necessario trattarlo solo brevemente, allo scopo di procedere con il testo. Quindi, sollecito ognuno di voi a prendere questo concetto in meditazione; lo espanderete finché conoscerete la profondità e l'ampiezza del suo significato.

Non tentate di costruire una forma con una focalizzazione di identificazione separata. Per prima cosa stabilite in meditazione profonda la vostra completa unione con la Vita Una. Osate mettere da parte la vostra identità separata, il vostro proposito o scopo, e accertare il modo in cui potete meglio servire il Piano mediante il vostro allineamento con esso, come parte integrale della Vita Una.

Qui inserisco un ammonimento. Non tentate di diventare la Vita Una in voi stessi, ma rinunciate al sé per diventare parte di quella Vita Una; e da questa focalizzazione imparate a servire i molti.

La prima legge con la quale il mago ha a che fare è l'equazione di Spirito, materia e coscienza. Mediante questa equazione, egli viene messo in grado di visualizzare la forma archetipica, o, in altre parole, di accertare quell'aspetto del Piano per cui egli è responsabile come Anima.

2 - L'appropriazione di sostanza e la sua creazione in forma devica

La costruzione della forma procede in quattro frequenze di materia fondamentale. Ciò significa che dietro ogni forma su qualunque piano di esistenza ci sono quattro frequenze, alle quali a volte ci riferiamo come i quattro elementi di *Terra, Aria, Fuoco* ed *Acqua*.

Lo studente di occultismo le conosce come gli elementi principianti:

- 1 = Luce esoterica
- 2 = Suono esoterico
- 3 = Colore esoterico
- 4 = Vibrazione esoterica

Queste quattro frequenze della materia fondamentale costituiscono la sostanza di qualunque piano di esistenza, e sono il materiale con cui è costruita la forma devica.

In Sanscrito, l'antica lingua della originaria razza Ariana, "*Deva*" significa letteralmente: *Luminoso*. Il deva ha un'evoluzione parallela a quella della coscienza. Esso è fatto di sostanza o intelligenza e si collega alla coscienza in modo tale da darle forma sostanziale e apparenza. Sono i deva, di vario grado, che hanno la funzione di costruire le forme sotto il comando sapiente dell'Anima o coscienza. Nel Cristianesimo i deva sono gli esseri chiamati Angeli.

Il mago deve appropriarsi di questi quattro elementi, e nella loro corretta combinazione, costruire la forma devica nella quale il Piano Divino possa essere portato in manifestazione esteriore.

Osserviamo la forma manifesta in sé. Dietro l'apparenza fisica c'è la forma devica fisico-eterica. Dietro questo deva ci sono quattro frequenze di materia eterica, chiamate Terra, Aria, Fuoco ed Acqua, ossia, Luce, Suono, Colore e Vibrazione, che sono state combinate in modo tale da produrre un deva eterico di un certo tipo.

Eppure, quando guardiamo ciò, non vediamo che la minima apparenza in sostanza del "Quaternario inferiore". Queste quattro frequenze sono state spinte in manifestazione. Ma prima che esse prendessero forma nella sostanza mentale, astrale ed eterica, sono state create come "Quaternario superiore" ai livelli dell'Anima dalle quattro frequenze o elementi principianti della materia fondamentale: Luce, Suono, Colore e Vibrazione. Così la costruzione della forma principia al di sopra dei tre piani dello sforzo umano, nella sfera Buddhica dell'Anima. Una volta che la forma è costruita, è spinta verso il basso dall'Anima stessa perché giunga in manifestazione esteriore.

Esercizio di visualizzazione dei deva:

Visualizza il tuo corpo fisico e prendi coscienza che è un deva di apparenza che ha il compito di farti agire, come coscienza incarnata, nel tuo ambiente; vedi il tuo deva eterico come un corpo di luce che riceve il prana e vitalizza tutte le cellule e gli organi; visualizza ora il deva emotivo mentre dà forma alle tue emozioni e sentimenti come tu vuoi che siano; vedi il deva mentale che dà forma ai tuoi pensieri secondo ciò che vuoi pensare. Ricordati che sei tu "coscienza" il governatore dei tuoi deva e che mai dovrebbero agire secondo la loro memoria impressa dai condizionamenti delle vite precedenti o della famiglia, tradizione, cultura e ambiente, ma secondo la tua volontà di manifestare il Vero, il Bene e il Bello.

Anima lezione 3

Creazione del Deva di materia fondamentale

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)



Le quattro frequenze della materia, cui a volte ci riferiamo come al quaternario inferiore, hanno a che fare con i quattro principi Spirituali in cui è stata divisa la materia fondamentale per quanto riguarda l'Umanità. Spirito, Materia e Coscienza costituiscono il triangolo causale di manifestazione. Dalla loro sintesi nasce una quarta focalizzazione di coscienza che è il primo movimento, mediato dall'Amore coscienziale, della Volontà sulla Intelligenza.

Suono

Tale movimento, o elemento principiante, è il "Suono" (Parola, Verbo, Logos), il cui riflesso nei piani inferiori di apparenza è "Aria". Esso è il precipitato o il respiro vivente del *Verbo* Creatore che risuona in una inferiore frequenza della Triade verso la manifestazione, dando vita alla dimensione o Piano Buddhico.

Così, questa frequenza è la prima di cui si appropria l'Anima creatrice quando si dispone a costruire una forma in cui il Piano è reso palese. Per questo il *Mago Bianco* ha a che fare innanzitutto con l'equazione di Spirito, Materia e Coscienza. Se vuole servire la Vita in cui vive, egli deve accertare la sua relazione sintonica con la Triade entro la Vita Una, mediante la pratica della meditazione, e una volta accertata, portarla in un'appropriata focalizzazione, con il risuonare della Parola. È proprio questo punto a differenziare il Mago Bianco dal mago nero. La coscienza imprigionata nella forma creata dal mago nero è della sua stessa identità separata. È creata dal suo desiderio e dalla sua ambizione personale, mentre il Mago Bianco crea dal livello dell'Anima (Buddhico) nella Vita Una, in accordo con il Piano di quella Vita.

Luce

L'elemento inferiore "Terra" è definito esotericamente il principio superiore "Luce" pur essendo nella sua essenza: "l'oscuro primordiale". Quell'oscurità, o *nulla* diventa Luce (coscienza nella materia), quando il Suono risuona in essa. Ecco la seconda frequenza della materia fondamentale, o secondo elemento principiante. Il primo movimento ha partorito la coscienza come Suono, una focalizzazione della Causa Divina; il secondo movimento partorisce la coscienza in forma, la forma che la separa dal suo creatore e la imprigiona in un corpo o sfera di Luce.

Occorre sapere che l'*oscurità primordiale* è già stata impressa con una natura formale in una precedente incarnazione del Sistema Solare. Tale natura, risvegliata in attività, è per sua costituzione in opposizione latente alla coscienza che la ridesta. Così il cosiddetto "Male" (materia oppositiva) nasce insieme al cosiddetto "Bene" (coscienza o Cristo). È con questa opposizione che il Discepolo ha a che fare quando costruisce le forme destinate a portare in manifestazione la coscienza del Piano. Egli fa ciò ben sapendo che l'armonia su questo pianeta viene conosciuta attraverso il conflitto. Egli deve dunque constatare il conflitto che verrà generato nella forma di sua creazione e, con saggezza, tenerne conto. Perché dunque creare, egli si chiede? Perché è soltanto attraverso la creazione di nuove forme coerenti col Piano Divino che il karma Planetario può essere risolto.

Colore

Il Suono (Parola), risuonando entro la sua sfera di Luce, produce tre colori (Volontà Divina, Amore Divino e Divina Intelligenza) che si fondono e si mescolano in un unico Colore. Quel Colore, il cui riflesso nel quaternario inferiore è l'elemento Fuoco, è in realtà "*Manas*", il principio della Mente che divampa e afferma la Parola. Tuttavia, uno dei tre colori,

l'Intelligenza, in questo sistema planetario conferisce a Manas una natura che è in contraddizione con il Proposito dell'Anima. È, tuttavia, soltanto attraverso la mente che l'Anima può manifestare il Suo intento. È di questo particolare colore, o natura della mente, che l'Anima si occupa quando cerca la liberazione dalla sua prigione. Esso costituisce l'illusione del piano mentale con cui l'Iniziato deve trattare quando vuole servire il Piano.

Vibrazione

Il Creatore guarda la sua creatura ormai prigioniera e separata da Lui; fa, quindi, risuonare quella nota che è la Sua Vita. L'Anima prigioniera entro Manas risponde e la Parola inizia a vibrare in un'onda che crea lo Spazio-Tempo. Così il quarto principio di cui l'elemento Acqua è un riflesso inferiore, viene creato dal Suono che risveglia la Luce e, successivamente, fa vibrare l'Anima entro il Suo involucro di Colore. L'onda porta in manifestazione l'Attività entro cui la forma si collega ed interagisce con tutte le altre forme. Suono, Luce, Colore e Vibrazione sono stati così creati e il "Deva dell'Anima" (i quattro involucri in cui la Coscienza è involta) con il suo "Corpo Causale", ossia, il veicolo della mente superiore, con cui l'Anima creatrice diventa causa di manifestazione, vive in una dimensione, quella Buddhica, ancora al di sopra e al di fuori dei tre mondi d'apparenza, ma entro l'aura del suo Creatore. Allo stesso modo viene creata una persona prima della sua nascita nei tre mondi o dimensioni dello sforzo umano.

I tre mondi dello sforzo umano

I quattro elementi principianti che costituiscono la sostanza fondamentale Buddhica danno origine, nello stesso ordine, ai loro riflessi o elementi di Aria, Terra, Fuoco e Acqua di cui sono costituite, combinandosi in equazioni differenti, le dimensioni o Piani della materia sottostanti il Piano Buddhico, ossia: Piano Mentale inferiore, Piano Astrale o Emotivo, Piano Eterico e Fisico. Il Mentale inferiore è una precipitazione in una frequenza inferiore dei quattro elementi principianti in un'equazione che dà la prevalenza al Fuoco. L'Astrale è una precipitazione dei quattro in un'equazione che dà all'Acqua la sua prevalenza. L'Eterico è una precipitazione dei quattro in un'equazione che dà la prevalenza alla Terra. L'Aria è presente ugualmente dovunque essendo il riflesso di quel Suono che è la prima emanazione della Coscienza Divina. Il Piano Fisico o di Apparenza è prodotto dall'*Abitante* o *Guardiano della soglia* come una deformazione di Aria, Terra, Fuoco e Acqua. Quando l'abitante sarà soprafatto o trasmutato dall'*Angelo della Presenza*, il Piano Fisico non sarà più. Per tutto il tempo in cui l'Anima è prigioniera dell'abitante, è condannata alla ruota della rinascita nel dominio dell'apparenza.

Coloro che leggono, studiano e meditano su questi insegnamenti sono già impegnati in questo processo creativo, durante le ore in cui il corpo dorme. Le nuove espansioni di coscienza, che si ottengono attraverso le esperienze in coscienza, sono concepite e ricevono forma dallo stesso studente Anima-centrato quando egli agisce nella vita di gruppo ashramico ogni notte. È compito suo guidare queste nuove esperienze in manifestazione, per impattare ed imprimere il cervello in modo tale da farle nascere nella coscienza fisica, astrale e mentale. Il karma umano, il karma nazionale, di gruppo ed individuale, vengono osservati e spiegati; vale a dire che ne viene fatto un uso corretto in servizio al Piano, quando vengono create esperienze che li risolveranno tutti nella Legge e nell'Ordine Divino.

Prima o poi ognuno di voi creerà da sveglio in piena coscienza, non solo tali esperienze in questa incarnazione, ma anche l'esperienza della vita totale di incarnazioni successive, cioè, il completo piano di servizio che deriva con continuità da una vita alla seguente. Proprio così, l'Iniziato passa nelle sue manifestazioni in tempo e spazio, non lasciando nulla al karma o al destino, bensì, plasmando tale karma per seguire il Piano.

Anima lezione 4

Magia cerimoniale e i deva del quaternario inferiore

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

In passato la parola “magia” è stata solitamente usata per descrivere la manipolazione delle quattro frequenze della materia: Aria, Terra, Fuoco e Acqua, da una focalizzazione dell'io separato, senza alcun contatto con l'Anima, in base al desiderio o all'ambizione personale.

La magia cerimoniale rappresenta, invece, la “Vera Magia”, ovvero la manipolazione consapevole di energia, forza e sostanza, da parte della coscienza del discepolo, che produce apparenza fenomenica nelle vicende del mondo. Essa, coscienza, plasma le frequenze dei suoi deva inferiori, da una focalizzazione mentale sintonizzata con l'Anima. Si tratta, dunque, in questo caso, della creazione, o meglio, costruzione di nuove forme attraverso l'addestramento che la coscienza applica all'attività dei propri deva.

Come abbiamo appreso, l'Anima crea il suo involucro o Deva dell'Anima, detto anche Angelo solare o corpo Causale, con i quattro elementi principianti della sostanza fondamentale del piano Buddhico, ossia: Suono, Luce, Colore e Vibrazione. Questo è il “*Corpo Perfetto*” dell'Anima con l'aiuto del quale Essa, intesa come coscienza pura, inizia il suo lavoro nei piani inferiori di materia di cui è composta la persona.

Per perseguire il Suo proposito e svolgere il lavoro di redenzione della materia stessa, l'Anima si costruisce un corpo di apparenza formato dai deva del quaternario inferiore:

1. deva manasico o mentale (aria, fuoco, terra, acqua, con prevalenza di fuoco) - Energia.
2. deva astrale o emotivo (aria, fuoco, terra, acqua, con prevalenza di acqua) - Forza.
3. deva eterico o vitale (aria, fuoco, terra, acqua, con prevalenza di terra) - Sostanza.
4. deva di apparenza o fisico (costituito da elementali ed elementari) - Apparenza.

Il regno dei “*Deva*” è una evoluzione di sostanza o intelligenza parallela a quella della “*Coscienza*” o esseità, in modo da dare a quest'ultima forma sostanziale ed apparenza. L'Anima opera sui Suoi livelli Buddhici, e questo lavoro viene chiamato creazione pura (come la creazione del suo corpo causale), e sui livelli inferiori della personalità (piano Mentale concreto, Emotivo ed Eterico-fisico), dove effettua la “*Magia cerimoniale*”, ossia, la riformulazione dei quattro ordini di deva inferiori secondo la forma ideale archetipica del corpo causale. Si tratta, dunque, di due tipi di lavoro: uno della coscienza (operante entro il cervello) che gestisce i quattro deva inferiori ed uno dei deva stessi, che accettano di modificare la loro attività sotto la direzione della coscienza.

Più i deva del quaternario inferiore assomigliano al loro modello archetipico superiore, più i due regni o linee evolutive si incontrano, interpenetrano e completano. Attraverso il lavoro direttivo sui livelli inferiori, l'Anima, a sua volta, esegue il Proprio lavoro superiore, perseguendo il Proposito del Logos ed avvicinandosi sempre di più all'espressione del Piano Divino. Tuttavia, la coscienza non può realizzare il proprio compito se prima non riesce a far collaborare i suoi deva. Le vite deviche o aspetto madre, polo negativo di manifestazione, devono essere rese, dunque, sempre più disponibili alla coscienza umana ed alla sua volontà in sintonia con la Volontà Divina. Il loro livello più alto è il Terzo Logos, ma nel grado più alto disponibile all'essere umano sono lo *Spirito Santo*, e nel più basso, l'*elementale fisico*.

La persona pensa in quanto, il deva mentale, polarizzato negativamente (in ricezione) rispetto alla coscienza, si rende servizievole, rispondendo alla volontà umana, che è, per il

deva, il polo positivo. La persona sente emotivamente in quanto, il deva astrale si rende servizievole e la collega in una sfera di attività o vibrazione, ad altri stati e forme di coscienza, rispondendo sempre alla volontà umana. L'uomo agisce in quanto il deva eterico si rende servizievole e dà sostanza a quello che egli fa, rispondendo alla polarità positiva della di lui volontà. L'uomo esiste apparentemente nel suo corpo fisico (che è una combinazione tra il deva eterico e l'elementale) in quanto, quest'ultimo si rende servizievole e riflette quello che l'uomo è, secondo la volontà personale. In tal modo l'evoluzione umana vive entro le vite deviche e le manipola inconsciamente allo scopo di manifestarle. Quando, però, l'uomo collabora con il suo proposito evolutivo e cerca di imprimere la Volontà Divina su quelle vite, anziché la sua personale, i deva evolvono verso la loro meta superiore, che è lo Spirito. La redenzione della materia avviene man mano che la coscienza perfeziona la costruzione delle forme, mediante la sempre più collaborativa, ingegnosa ed armoniosa attività dei deva che eseguono la sua volontà. Il lavoro della coscienza è, dunque, quello di allenare i deva ad obbedire al suo comando.

Fasi di attività dei deva nella creazione della nuova forma

Nella costruzione di qualsiasi forma, come anche nella nascita di una persona, l'Anima crea la nuova forma *alitando* il suo progetto per il canale creato nel corpo Causale, attraverso il centro della Corona, fino alla Cavità al centro del cervello. Nello schema di flusso del processo della nascita del nuovo deva si distinguono le fasi seguenti:

A - Interludio superiore di ricezione

1. L'attività del deva eterico: dà la prima attività alla nuova forma devica e costruisce la sua struttura vitale. Questo deva si mantiene saldo e ricettivo ed il suo respiro è calmo.

2. L'attività del deva mentale: dà alla forma Proposito, Direzione o Potenza.

Questo deva si mantiene limpido in quanto deve dare alla forma il significato o piano di vita. Esso proietta nel corpo astrale, durante la fase di precipitazione, l'immagine capovolta della forma-pensiero costruita dalla fine al principio, in modo che l'ultimo, il proposito, sia il primo ad essere manifesto. I deva mentale ed eterico sono coordinati nella fase di ricezione dell'interludio superiore.

B - Interludio inferiore di precipitazione

3. L'attività del deva astrale: crea con la propria sostanza un campo magnetico di attività alla nuova forma devica e la collega a quel campo in modo che essa abbia una propria forza di manifestazione. Questo deva si mantiene quieto, in quanto solo dalla pace può nascere quel caos di attività che è la nuova precipitazione del Piano. Il deva astrale è coordinato con i deva mentale ed eterico nella fase di precipitazione dell'interludio inferiore.

Requisiti della coscienza nel creare una nuova forma

Per rendere possibili le suddette attività dei tre deva e realizzare la funzione magica, risultano, di riflesso, i tre requisiti della coscienza direttiva e responsabile delle attività deviche:

1. La coscienza deve essere portata ad un punto di focalizzazione (astrazione dal mondo inferiore) per rendere efficace, attraverso il suo riflesso, l'attività del deva eterico, tramite il centro Interciliare *Ajna*.

2. La coscienza deve essere allineata e ricettiva attraverso la mente al Proposito ed al Piano Divino per rendere efficace l'attività del deva mentale, tramite il centro della Gola *Vishudda*.

3. La coscienza deve essere capace di entrare nel silenzio della Pace, ovvero che la sua focalizzazione sia di equilibrio per rendere efficace, nella sua persona, l'attività del deva astrale, tramite il centro del Cuore *Anahata*.

Anima lezione 5 Interludi e Cicli lunari

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

La coordinazione tra il movimento dell'Anima Adombrante, attraverso cui Essa infonde una parte del Proposito Divino alla coscienza, la quale a sua volta si è resa disponibile a cooperare con sincera aspirazione, è un processo che ha luogo mediante la meditazione. L'Anima Adombrante — *il Maestro* — con il suo centro nel piano Buddhico è in perenne meditazione, mentre la coscienza, — il discepolo — si sforza, attraverso l'atto meditativo auto-determinato, di sintonizzare la persona, con i rispettivi corpi, eterico, mentale ed emotivo, per ricevere il *Modello Divino* superiore dell'Anima e riplasmarlo in una forma inferiore precipitandola poi allo scopo di manifestare quel Proposito.

L'organo responsabile dell'attività di ricezione, costruzione e precipitazione in forma è il cervello umano in cui, nella controparte eterica, gli elementi di Aria, Terra, Fuoco e Acqua, vengono utilizzati dalla coscienza per costruire la forma corrispondente al Modello recepito sotto forma di intuizione. La responsabile di questo processo è, in senso più vasto, l'Umanità intera, in quanto essa rappresenta il cervello del Logos planetario a cui è collegata la mente planetaria e, dunque, il centro della Gola del pianeta.

Esiste, quindi, un movimento ciclico che concerne sia l'Anima che la persona; potremmo chiamarlo il respiro dell'Anima che *alita* il Modello Divino; ed il respiro della coscienza incarnata che recepisce quel *Soffio* o *Suono* animico per riprodurlo al meglio in una forma concreta. Entrambi, dunque, necessitano di essere sincronizzati. In realtà l'Anima adombrante è sempre disponibile ad infondere i Modelli superiori, o Idee Archetipe, tramite *Suono* e *Luce*, ma si dispone ad utilizzare una forma ciclica ampiamente conosciuta e familiare agli esseri umani proprio per facilitarne la ricezione. Tale forma è il ciclo Lunare.

Sia l'Anima che la persona, quindi, adottano cicli di meditazione che si susseguono attraverso due **Interludi**: uno *Superiore* (di ricezione) ed uno *Inferiore* (di precipitazione) all'interno dei **cicli Lunari** o *Maggiori*. Inoltre, entro ogni ciclo Lunare, si susseguono due cicli **Giornalieri**, o *Minori*, i quali comprendono, a loro volta, l'alternarsi dei due interludi *Superiore* (di ricezione mattutina) ed *Inferiore* (di precipitazione serale).

Cicli di meditazione della coscienza

A. Ciclo Maggiore (interludio superiore): dal Novilunio al Plenilunio.

- La coscienza incarnata nella persona raggiunge, a cavallo del Plenilunio, in un periodo che va da 12 ore a 3 giorni, a seconda del livello evolutivo, il punto più alto di aspirazione a ciò che è trascendente, conosciuto come silenzio occulto.
- Durante la meditazione quotidiana l'aspirante riceve progressivamente nella Cavità l'illuminazione intuitiva dell'Anima riguardo ad uno specifico *pensiero-seme* che verrà sviluppato nell'arco dei 14 giorni.

Ciclo Minore (interludio superiore): dall'alba a mezzodì, secondo il livello evolutivo.

- L'aspirante riceve ogni mattina una parte della Luce dell'Anima nella cavità, sotto forma di simbolo o tocco, dove rimarrà in gestazione fino al momento della precipitazione. Questa meditazione è pure utile per ricevere illuminazione su problematiche contingenti.

Ciclo Minore (interludio inferiore): dal tramonto a mezzanotte, secondo il livello evolutivo.

- L'aspirante precipita il simbolo o tocco in forma di concetto che nei 14 giorni prende sempre più consistenza progettuale.

B. Ciclo Maggiore (interludio inferiore): dal Plenilunio al Novilunio

- La coscienza incarnata raggiunge il punto più basso o di maggior opportunità magica, in cui l'illuminazione adombrante viene precipitata in una frequenza inferiore di apparenza durante o appena dopo il novilunio.
- L'aspirante nei 14 giorni di meditazione quotidiana, riflette, via via, sul significato della forma progettuale e, alla fine, precipita nel campo eterico planetario il prodotto della sua riflessione come progetto definito. La magia è compiuta.

Ciclo Minore (interludio superiore): dall'alba a mezzodì.

- L'aspirante contempla con la mente concreta, uno al giorno, i concetti precipitati nei 14 giorni del ciclo Maggiore ascendente e li riveste di una operatività pratica tenendoli in formulazione nell'arco della giornata fino al momento della precipitazione.

Ciclo Minore (interludio inferiore): dal tramonto a mezzanotte.

- L'aspirante precipita nella rete eterica ogni sera il prodotto della contemplazione o riflessione mantenuto in formulazione durante la giornata. Questa meditazione è utile anche per concretizzare soluzioni a problemi contingenti.

Avvertimenti

Nell'interludio inferiore, non si può padroneggiare la natura formale senza che l'approccio venga mantenuto per lo specifico proposito dell'incarnazione. Se la continuità della meditazione viene interrotta, il ciclo successivo è mandato fuori equilibrio ed il risultato è compromesso.

Tenendo conto che l'Anima Adombrante è un Anima di gruppo che tenta di appropriarsi della coscienza incarnata nel suo strumento, il quale consiste nel gruppo di discepoli nel mondo; la vita del gruppo ashramico; l'unità di gruppo con cui l'aspirante è in contatto incarnato, egli aspirante deve effettuare un allineamento orizzontale con questi tre aspetti. Di conseguenza, l'aspirante fungerà da recettore integrato all'interno di un gruppo, beneficiando di una maggiore capacità ricettiva nell'interludio superiore, mentre nell'interludio inferiore potrà beneficiare dell'atto di precipitazione dell'intero gruppo per mezzo del proprio strumento.

Pensieri-seme per le meditazioni cicliche di un ciclo annuale

Il ciclo annuale di meditazioni per la precipitazione della Saggezza è ispirato ai seguenti dodici *pensieri-seme*, uno per ogni mese a partire dal primo Novilunio dell'anno o dalla data di celebrazione del Wesak:

1. "Il Potere di Verità è Dio".
2. "L'Amore di Verità è Saggezza".
3. "La Luce di Verità è "Ogni uomo è un Cristo".
4. "La Verità vi renderà liberi".
5. "La volontà di sintesi è lo Spirito di Pace".
6. "La volontà di Amore è la causa della Pace".
7. "La volontà di Bene è l'azione della Pace".
8. "La Divina motivazione di forza è la vita di Dio".
9. "La Saggezza di forza è l'Amore di Dio".
10. "Il giusto uso della forza è l'Amore dell'Umanità, individualmente e collettivamente".
11. "L'Amore trascende il conflitto".
12. "Il Piano Divino per l'Umanità si manifesta attraverso la Divinità di ciascuna unità individuale".

Anima lezione 6

Problemi con la Magia cerimoniale

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

Dopo aver intrapreso la strada della crescita auto iniziata, il discepolo ha l'impressione di muoversi nella terra di nessuno, in una situazione di caos totale e senza poter più tornare indietro. Da una parte è ancora attratto dal mondo vecchio della persona e delle leggi e consuetudini che hanno governato per millenni la società umana, mentre dall'altra non sa ancora accedere all'intravisto mondo dell'Anima. Egli commette errori di *lettura* e soprattutto interpretazione, come un bambino alle prese con l'abc, e si rende conto che, per poter imparare i rudimenti della manipolazione della sostanza, della comunicazione e della vera conoscenza, deve praticare la meditazione ed affrontare alcune problematiche che segneranno l'inizio del reale percorso iniziatico:

1. Nonostante la nuova espansione della coscienza, il discepolo prova paradossalmente quel senso di "*così poca conoscenza*". Il tutto sembra ancora avvolto da una nuvola fitta, che non consente di scorgere il significato pratico di ciò che apprende, e l'Anima sembra essere ancora poco più che teoria.
2. Nella sua vita privata, il discepolo risente di una progressiva insoddisfazione per come va il mondo e il divario tra la nuova conoscenza e le sue reali possibilità di cambiarlo è consistente. Di conseguenza, sente sempre di più l'inadeguatezza ad offrire il suo contributo a tale cambiamento.
3. Il discepolo sperimenta spesso insuccessi finanziari, sociali, mancanza di autorevolezza e disciplina; impotenza nelle attività che più contano, e gli sembra che la magia non funzioni affatto.

La prima cosa che deve imparare è che la sofferenza sperimentata attraverso la propria depressione, l'auto-commiserazione ed il senso di inutilità, che gli impediscono di sentire la gioia, rappresenta l'eco del grido di dolore dell'Anima imprigionata nel mondo materiale, manifestato attraverso il proprio strumento. Allora collega il suo proposito alla grande compassione attraverso cui i Maestri della Gerarchia spirituale hanno scelto deliberatamente di aiutare l'Umanità su questo pianeta.

Di conseguenza, il discepolo si sforza sempre più di osservare ed interpretare tutto ciò che gli succede da un punto di vista evolutivo e comprende che il suo lavoro riguarda la quota personale di elaborazione e dissolvimento del karma planetario. Così, nel momento in cui sa bilanciare la coppia di opposti costituita dalla propria sofferenza e dalla gioia di sapere che il suo contributo allevia una parte della sofferenza complessiva dell'Umanità, inizia il suo percorso di servizio al Piano Divino.

La seconda cosa da imparare è la manipolazione di Spirito e materia, secondo le nuove Leggi, mediante la conoscenza di una più alta corrispondenza.

A questo proposito, occorre fare una breve analisi del mondo odierno:

1. Il **Mezzo** che governa il movimento dell'energia, forza e sostanza nel mondo dell'apparenza è il *sistema economico*, attraverso cui viene veicolato ogni sorta di scambio e sulle cui basi è stata costruita la civiltà materialistica. Esso rappresenta il riflesso della rete eterica dell'Umanità.
2. La **Parola di potere** che manipola tutte le energie che vengono veicolate con questo mezzo è il "*Denaro*", energia cristallizzata di terzo raggio, forma in cui il potere è stato reso manifesto. Esso rappresenta il riflesso della parola sacra dell'Anima "*OM*" che veicola le energie attraverso la rete eterica. Entrambe sono dei "*Mantram*", ossia, parole di potere magico.

I “*Deva di apparenza*”, cioè del mondo fisico, sono manipolati mediante un elaborato sistema di scambio in seguito al risuonare della parola “Denaro” che ha il potere di muoverli. Anche i deva eterici, astrali e mentali sono manipolati dalla coscienza nella loro relazione in seguito al risuonare della parola “OM” che ha l’eguale potere di porli in attività. Di conseguenza, il discepolo che decide di operare il proprio servizio attraverso il donarsi dell’Anima, per il fatto che quel dono non può essere quantificato nel sistema economico con il valore monetario, incontrerà una maggiore difficoltà. Egli si troverà, dunque, nella terra di nessuno, tra il mondo materiale concreto e quello spirituale dell’Anima.

In quanto dono dello Spirito, il servizio del discepolo deve essere scambiato dietro le quinte del mondo delle faccende umane, al di fuori dell’attuale sistema economico, manipolando i deva dei piani eterico, astrale e mentale col risuonare magico dell’OM. Solo così quel dono può produrre risultati reali, prima nel mondo sottile della coscienza, da cuore a cuore, poi, nel mondo concreto. Così è la Legge! Ciò che è soggettivo è spinto in apparenza mediante la creazione di un deva fisico che può essere oggetto di scambio nel mondo materiale.

In questo modo le attuali forme di scambio, ancora distorte dall’egoismo umano possono essere via via trasmutate per riflettere tutta la Bellezza, la Verità e il Bene a cui brama l’intera Umanità, ed infine, liberare la loro vera luce e svelare il reale significato evolutivo.

Le forme, prima di divenire concrete, sono pensiero organizzato o “*forme-pensiero*” che “*ossessionano*”, ossia, impressionano la coscienza umana nel bene e nel male in modo duraturo. Ad esempio, dietro il valore monetario di un bene c’è la forma-pensiero dello scambio. Bisogna riflettere che dietro ogni aspetto dell’Umanità come il colore della pelle, le caratteristiche razziali, le classi sociali, i nazionalismi, le religioni, i partiti politici, gli ideali e i sentimenti, c’è sempre una forma-pensiero che nella dimensione apparente necessita di essere perfezionata liberandone l’Amore ancora imprigionato.

L’apparenza non è altro che la proiezione dell’immagine impressa nella coscienza dell’Umanità trasmessa dalla forma-pensiero ossessiva. Il deva di apparenza è una combinazione tra il deva eterico e la forma elementale. Cambiando la modalità ossessiva che determina le immagini proiettate, cambia, dunque, l’apparenza e, con il contributo della coscienza che osserva e dirige l’intero processo sintonizzata sulla potenzialità dell’Idea Divina, la relazione tra il Proposito e la manifestazione della forma conseguente diventa sempre più perfetta.

Il discepolo, quindi, deve, prima di tutto, scegliere da quali forme deviche vorrà essere ossessionato e con quali, a sua volta, ossessionerà. Egli realizza che la forma di servizio che sta scambiando non è nemmeno il suo dono personale o il suo contributo all’Umanità poiché deve separare il senso di importanza dalla forma del suo agire, eliminando ogni coinvolgimento o motivazione egoica nel riconoscimento che il vero servizio è solo quello dell’Anima.

Di conseguenza, con calma e senza emozione, egli allinea i deva di apparenza con i deva del Piano Divino, allineando la parola di potere inferiore con quella del potere superiore e fa risuonare quel *mantram* che gli dà il controllo sulla natura formale.

Il *mantram* è più di una parola è, in realtà, una sintesi di Suono, Luce, Colore e Vibrazione in una nuova cerimonia detta: “**Cerimonia della Vita**”.

Anima lezione 7 Cerimonia della Vita

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

Il mezzo di espressione e, di conseguenza, di scambio di tutti gli esseri umani è il corpo eterico del Logos Planetario. Noi lo vediamo come un grande Deva di luce la cui sostanza entra in tutte le parti della Vita Una rendendola una totalità integrata in giusta relazione. Per quanto riguarda il nostro pianeta, la dimensione o sfera Buddhica è il punto di origine del corpo di luce che si sviluppa nelle sette sfere vibratorie o sottopiani dell'attività planetaria. Così la Vita del nostro Logos scorre entro tutte le parti della sfera Buddhica, l'habitat naturale dell'Anima che è il cuore della Vita Logoica.

Il *Deva Eterico*, dunque, incarna l'aspetto Vita e veicola entro di sé l'aspetto coscienza, poiché è generato, a sua volta, nella sfera Buddhica. Esso rappresenta il terzo aspetto della manifestazione in cui i quattro elementi costitutivi del *Deva dell'Anima*: Suono, Luce, Colore, Vibrazione diventano Aria, Terra, Fuoco e Acqua. Il suo aspetto più alto è il Signore dell'Evoluzione Devica, ossia, l'energia e la sostanza di Cristo; mentre l'aspetto più alto della coscienza, o "*Principio redentore*", è il Cristo nella Sua essenza o esseità. L'essere umano, dunque, è parte del corpo di Cristo nel processo di redenzione. Alla fine di questo percorso iniziatico, la periferia del Deva dell'Anima verrà dissolta e la *Vita* e la *Coscienza* si fonderanno l'una nell'altra.

Il nome del Deva dell'Anima Planetario è **See-la-Aum** e significa "*il Piano*", in quanto il Piano evolutivo per l'Umanità è focalizzato dalla Mente di Cristo entro questo Deva. Può essere conosciuto solo con la meditazione ed espresso mediante il servizio impersonale.

La corrispondenza inferiore di questo grande Deva è **Selah** – la rete eterica dell'Umanità – che, oltre ad essere parte di una Vita più grande e mezzo di scambio dell'energia, forza e sostanza del regno umano, è anche una vita in sé. Quindi, è anch'essa un altro grande deva che, a sua volta, veicola la coscienza umana imprigionata ed identificata con la persona. Esso risponde alla mente di massa, che è di natura astrale e mentale insieme e, conseguentemente, riflette le condizioni di questa mente nel piano fisico d'apparenza.

Il deva Selah viene contattato attraverso il cervello, dopo che il discepolo ha formulato un intento in modo consapevole, focalizzando la Volontà del Piano, ed ha fatto risuonare la nota di richiamo del deva che è in chiave di "*FA*". In seguito, Selah attuerà l'intento attraverso la creazione di un nuovo deva di apparenza. Per effetto della sua azione un pensiero diventerà opinione pubblica, usanza, scambio, filosofia, religione o qualsiasi altra attività umana. Il deva darà vita ad una forma-pensiero ossessiva che attraendo energia e forza dalle masse, in fine, ne condizionerà sentimenti e pensieri.

Un gruppo di pensatori addestrati potrebbe, di conseguenza, influenzare la vita planetaria se, facendo risuonare la combinazione giusta di suoni e nomi, invocasse l'Intervento Divino sulla Terra e la precipitazione del Piano. Di fatti, in questo consiste il lavoro del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo per la preparazione della Riapparizione del Cristo.

Il cerimoniale del contatto tra See-la-Aum e Selah per la precipitazione in apparenza del Piano Divino prende il nome di: "*Cerimonia della Vita*".

Processo della Cerimonia della Vita

1. *Discesa*:

- Allineamento dei corpi mentale, emotivo e fisico nel chakra Ajna.
- Invocazione di See-la-Aum, facendo risuonare il suo nome, nel centro della testa mediante una nota intuita, così aprendo un canale in cui discenderà, in seguito, il corpo di Cristo dal Piano Logoico fino al piano Fisico secondo lo schema riportato più sotto.
- Man mano che See-la-Aum (il corpo di Cristo) scende di Piano in Piano verso Selah (il corpo dell'Umanità) fare risuonare per 7 volte (una per ogni Piano) l'OM emesso in chiave di "LA". In questo modo si crea l'allineamento tra i due deva e, di conseguenza, l'allineamento del discepolo attraverso la rete eterica. La serie di 7 OM in frequenza decrescente dalla ottava superiore a quella inferiore, diventa udibile dal quarto OM in poi quando la sfera di Luce di See-la-Aum tocca il centro della Cavità del discepolo dopo aver toccato il chakra Coronale. A questo punto la direzione della sfera di Luce discendente, visualizzata entro il capo del discepolo, si fa orizzontale e procede per i restanti 3 passi verso il centro Ajna.
- Affinché questa procedura sia efficace la coscienza deve essere consapevole di ciò che fa e perché.
- Una volta giunta nel centro Ajna, la sfera di Luce del corpo di Cristo si incontra con la sfera di luce di Selah che risponde all'appello poiché il discepolo pronuncia il suo nome emettendolo in chiave di "FA". Le due sfere si fondono in una ed inizia la risalita di redenzione.

2. Ascesa:

- Si esegue una serie di 7 OM in chiave di "SOL", uno per ogni piano, e ognuno eseguito ad una ottava superiore rispetto al precedente. Dopo il terzo OM udibile seguono altri 4 OM non udibili in frequenza sempre più alta. La risalita viene eseguita con un'angolazione differente da quella di discesa così che non sia utilizzato il canale creato nel corpo eterico del discepolo, bensì, la rete eterica stessa dell'Umanità. In questo modo il discepolo è protetto dall'ossessione della sua stessa opera. Ciò ha il significato di allineare la forma direttamente con il Piano Divino affinché la creazione risponda ad Esso e non al campo d'interesse personale del discepolo. Si tratta, in definitiva, della manipolazione della forza Kundalini ed è per questo che occorre procedere con cautela.

Occorre comprendere che ogni nota è settuplica e, di conseguenza, influenza non solo l'ambiente circostante, ma ognuna delle sette sfere vibranti del corpo Fisico Cosmico. La cerimonia è più efficace se il discepolo realizza che è la Kundalini umana, e non la sua, che risalendo viene allineata alla Volontà Divina, così com'è focalizzata dal Cristo.

La magia cerimoniale deve essere praticata in modo corretto, in quanto la coscienza astrale potrebbe fraintenderne il significato ed interpretarlo in modo erroneo o personale, così da creare ulteriori annebbiamenti. Molte delle cosiddette cerimonie di oggi peccano dell'illusione di un atto esteriore poiché colte nella loro superficialità.

Attraverso la Cerimonia, il discepolo trasforma progressivamente ogni aspetto della sua vita in un atto sacro, e questo rappresenta la sua reale attività di servizio. La vera Cerimonia è, dunque, uno stato interiore dell'essere trasferito nella routine quotidiana di ogni atto esteriore, in modo che l'intero ambiente circostante, costituito dalle molteplici vite deviche, risulti rivitalizzato dalla coscienza d'Amore canalizzata dal discepolo.

Durante la Cerimonia il discepolo respira l'Amore della sua Anima che si riversa entro lo strumento e purifica ogni suo pensiero e sentimento. Nella consapevolezza di questo atto avviene lo scambio tra persona e persona. Il ricevente si sente, a sua volta, grato e gioioso del dono ricevuto e la sua coscienza irradia quell'aspetto dell'Amore nel proprio ambiente.

Anima lezione 8

Confronto tra Anima e strumento

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

L'interesse principale dell'Anima incarnata consapevole è quello di indirizzare le energie e le forze attraverso la rete eterica del suo ambiente per costruire nuove forme.

Abbiamo detto in precedenza che lo stato di coscienza dell'uomo è la vera causa di tutto ciò che gli accade, poiché l'esperienza non è che una raffigurazione in sostanza o apparenza dello stato coscienziale interiore. Questa è una verità che, se non compresa correttamente, può indurre l'aspirante in contraddizione.

L'essere umano è la causa di tutto ciò che gli succede, ma ci sono cause esterne che lo possono condizionare. Questo è il paradosso della polarità tra coscienza e persona che si espleta mediante la legge di attrazione e risonanza nei modi seguenti:

1. Lo stato interiore dell'essere è causale ed attrattivo per l'esperienza esteriore mediante il suo riflettersi nella sostanza. Ossia, ognuno attrae all'esterno ciò che è interiormente.
2. L'Anima cosciente, incarnata oppure adombrante, è causale ed attrattiva per la persona attraverso:
 - a. Il suo riflettersi mediante la persona nella sostanza dei tre mondi.
 - b. Il suo direzionamento di forza attraverso tutta la rete eterica dell'ambiente entro cui essa è collegata come persona. Ossia, attrae e risuona con ciò che è evolutivamente intonato.

In altri termini, il Suo essere causa nel corpo dell'Umanità avviene solo attraverso la persona per la quale è una focalizzazione di luce. Mentre tale persona può apparire come un fattore causale all'interno del suo ambiente, che distribuisce dolore o piacere agli altri, può esserlo solo in risposta alla loro attrazione di tale esperienza attraverso il loro stesso stato interiore. Così coloro che sono pienamente identificati nella "*Persona*" attuano insieme un karma di gruppo personale, attraverso la naturale attrazione reciproca in un'associazione di fattori karmici.

Una persona dominante, ad esempio, sarà attratta da, e attrarrà, coloro il cui karma (lo stato condizionato della coscienza incarnata) richiederà l'esperienza che tale associazione produrrà. Man mano che tale persona sentirà l'infusione dell'Anima adombrante diventerà sempre più lo strumento del Cristo e del Piano Divino per l'Umanità, attirando su di sé karma di servizio e attraendo altre persone in un gruppo karmico di servizio non più personale. Tale servizio verrà reso attraverso il direzionamento di forza nella rete eterica in cui vive l'Umanità stessa poiché ogni forza, di natura mentale, astrale o eterica, raggiunge la coscienza individuale o di gruppo, mediante le direttrici eteriche che la interconnettono. In questo modo l'impatto sulla coscienza produce un'esperienza esteriore che, a sua volta, produce crescita.

L'Anima consapevole sa che il Piano per l'Umanità è quello del Cristo. Essa, dunque, confronta la qualità tonale della coscienza incarnata con quella del Piano. Cosa significa per lei un tale obiettivo?

Per l'aspirante, la "*Cristianità*" significa amore fraterno, pace, armonia, anche se la comprensione di questi aspetti è per lo più astratta. Quando la confronta con l'odierna coscienza dell'Umanità non vede che separazione, avidità, odio e guerra.

Così confronta le qualità tonali, e può essere tanto sopraffatto dall'enorme differenza tra i due toni da perdersi nell'illusione dell'inutilità. Egli comprende che deve lavorare per collegare più accuratamente il Piano Adombrante con quello che è in manifestazione.

Così vede che le negatività sono soltanto il risultato dell'ignoranza Spirituale e il dominio

della forma sulla coscienza. Sa che L'uomo non è malvagio poiché per sua natura è divino, anche se non ne è consapevole.

Vede la massa dell'Umanità vivere in un'economia da tempo di guerra, poiché il sistema di scambio è basato su uno sforzo di guerra altamente organizzato. Gli uomini lo chiamano piano di pace, gli dedicano il loro tempo e i loro sforzi come se fosse una grande causa, in quanto c'è un profondo desiderio di pace nell'Umanità. Eppure, non riescono a comprendere che un'economia basata sul potere della finanza, mercati speculativi, competizione esasperata e produzione di armi, dovrà conseguentemente avere il suo sfogo nella guerra, poiché queste attività costituiscono una forza volta ad un fine specifico. Allo stesso tempo, l'economia serve, comunque, il Piano, dato che induce i popoli e le Nazioni a relazioni più strette. Nessuno oggi può vivere in completo isolamento, non importa quanto ci provi, perché l'Umanità è diventata interdipendente. Ognuno ha bisogno dell'altro, qualunque cosa sia ciò che l'altro offre, per poter vivere in questa civiltà.

Il discepolo aspirante, osservando questa nota conflittuale che risuona come risultato di tali contraddizioni, assume su di sé la propria quota di responsabilità per attuare i dettagli del Piano nel mondo delle faccende umane. Sono dettagli ovvi! Agirà per una vera economia di pace, ponendo la forza della fratellanza nello scambio e nelle relazioni. Si adopererà in prima persona per i diritti umani, l'equa distribuzione delle risorse, la cooperazione e la salute, ovunque si manifestino tali bisogni. Questi sono solo alcuni dettagli del Piano, non difficili da identificare. Basterà osservare le tante condizioni in cui la gente vive, confrontarle con la qualità tonale del Cristo, e la risposta sarà ovvia.

La maggior necessità del mondo d'oggi è di Saggezza. Questa civiltà è stata creata dall'Occidente con la sua religione Cristiana. Gesù ha portato all'Occidente il concetto di Amore. Il suo insegnamento è semplice e diretto. Eppure il fratello occidentale che proclama Gesù salvatore dell'Umanità, da una parte prega per la pace e la bontà, dall'altra, con la sua azione, sostiene la guerra e la distruzione.

Amare il proprio vicino, amare il proprio nemico, amare coloro il cui comportamento è crudele e ingiusto, porgere l'altra guancia. Questi sono gli insegnamenti del Cristo che portano la soluzione ad ogni karma.

C'è qualcuno nell'ambiente che potrebbe danneggiarci? Sentiamo il pungolo del risentimento o della gelosia che ci vengono gettati addosso? Quali sono le indicazioni del Piano in un caso del genere? Come diventare causali per lo stato condizionato di una tale coscienza, influenzando la sua crescita in una coscienza di Amore? Attraverso l'Amore. Dimostrando vero Amore mediante una forma costruita coscientemente che lo veicolerà. Nessun nemico può restare insensibile di fronte ad un tale atto.

Gesù cacciò a bastonate i mercanti dal tempio, e infine Gesù fu crocifisso. In questo c'è più di una lezione. Una bastonata insegnò a quegli uomini il valore dell'amore, o insegnò loro il giusto uso del denaro? No. Essa portò una reazione di amarezza e di crescente inimicizia, come alla fine fu dimostrato con l'ignobile morte di un salvatore.

Eppure la lezione, se può infine essere accettata da un'Umanità che cerca la Verità, può liberare il mondo dal dolore. Può liberare il Cristo vivente da una continua crocifissione sulla croce della natura formale.

Il ricercatore può imparare tutto ciò che vuole della Verità, ma questo non gli darà la Saggezza finché egli non l'applicherà. Amore è Verità. Le sue forme sono evidenti. La Volontà di Amore è una forza che, se diretta nella rete eterica dell'Umanità e attraverso essa, manifesterà ogni dettaglio del Piano nella Legge e nell'Ordine Divino.

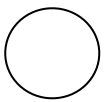
Anima lezione 9

Matematica esoterica di relazione

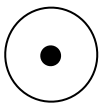
(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

L'Umanità – il Cristo bambino o coscienza in evoluzione – ha il compito di perfezionare le sue relazioni, che alla fine del cammino, rifletteranno fedelmente, alla luce del sole, il ventaglio completo di rapporti archetipici perfetti dell'Anima Planetaria. Questo progresso registrerà effetti in tutti i campi dello scibile umano e la nascita di una “*nuova scienza matematica*” abbinata ad una “*nuova scienza delle relazioni*” che saranno alla base della magia cerimoniale o alchimia dell'Anima, e delle scelte direttive per il pianeta. All'aspirante spetta, dunque, il compito di allenare la propria intuizione per fornire un campo magnetico di ricettività a questa nuova scienza nei tre mondi inferiori.

Il sistema attuale di misurazione, basato sulla sequenza numerica da 0 a 9, parte dalla premessa errata di un significato nullo del numero “0” e proietta, in seguito, un'intera sequenza logica di false conclusioni. La nuova scienza insegna invece che:



Il simbolo “0” del nulla, significa, in realtà, tutto ciò che è; il Dio trascendente, la totalità adombrante non manifesta: il puro Spirito. Il significato essenziale del cerchio è di qualcosa senza inizio e senza fine, della causa primordiale senza alcuna posizione nel tempo e nello spazio, poiché in esso sono contenuti. Dunque, la creazione non proviene dall'uno, ma dallo **Zero**.



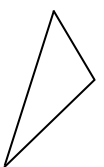
Conseguentemente, la prima manifestazione di Dio è la Vita Una – il punto centrale, l'area e la circonferenza che la racchiude – che in verità, nella sua realtà strutturale è una Trinità: un **Tre**. In passato questo simbolo era interpretato come un Uno, ma la Vita Una contiene in sé tre aspetti e dimensioni inseparabili e la sua unicità è soggettiva.

Il primo aspetto, e dimensione, è la focalizzazione dello **Spirito** in una polarità positiva, simboleggiata dal punto centrale, quale impulso/origine della Volontà Divina. La scienza attuale dà al punto una posizione, ma nessuna dimensione.

Il secondo aspetto è il rapporto tra la polarità positiva e negativa, simboleggiato dall'area di attività o campo magnetico, a cui è legato il significato di **Coscienza** o Anima, qualificata dall'Amore Divino quale fattore di relazione.

Il terzo aspetto è la focalizzazione dello Spirito in una polarità negativa, simboleggiata dalla circonferenza, quale molteplicità della **Materia**, qualificata dall'Intelligenza Divina.

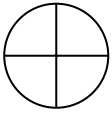
I tre aspetti, e dimensioni, non si manifestano separatamente in una sequenza dall'uno al tre (1-2-3), in quanto sono generati insieme. Ogni spazio, dunque, è il campo tra due poli, ed il punto non è mai solo, ma circondato da una periferia che rappresenta il suo anello invalicabile d'azione.



Dal tre nasce l'**Uno** o l'identità, simboleggiato da un triangolo allungato, che assomiglia alla forma arcaica della lettera A del mantra AUM, ma anche alla forma del numero 1.

L'Uno rappresenta la vita direttiva centrale di ogni sistema organizzato. La vita è il termine che descrive la precipitazione dell'attività della Trinità superiore nelle quattro dimensioni inferiori mediante la *Parola* o Logos. Ogni identità, in questo senso, viene chiamata Logos. Il primo Logos è il Dio auto consapevole, l'Uno intorno al quale ruotano le vite minori.

L'Uno è il punto di coscienza focale espresso dalle tre dimensioni e rappresenta la quarta dimensione che la scienza sta cercando. Esso si manifesta riproducendosi nei *molti*, attraverso la precipitazione nelle quattro dimensioni inferiori. I molti sono punti focali di coscienza, chiamati *Anime incarnate*, anche se il termine "incarnate" si riferisce qui alla sfera Buddhica e non ai tre mondi dello sforzo umano. Il simbolo del cerchio squadrato rimanda al Cristo crocefisso sulla croce della materia.



Questo rappresenta, dunque, il simbolo del numero **Quattro**: la Coscienza. Essa è raffigurata da un numero pari, in quanto è anch'essa duale poiché è il riflesso delle polarità positiva e negativa superiore nelle coscienze delle molte Anime incarnate; il punto mediano o fattore di mediazione tra la Triade Divina e la triplice personalità umana. Quando l'uomo entra nella quarta dimensione sperimenta l'unicità della sua coscienza e diventa *Anima consapevole incarnata*. Il 4° Piano, quello Buddhico, è creativo per natura e allo scopo di evolvere, genera in precipitazione le frequenze dei tre mondi o Piani inferiori.



Il simbolo dei tre Piani inferiori è la svastica e rappresenta il numero **Sette**, in quanto si riferisce al riflesso delle tre dimensioni superiori attraverso il punto focale di coscienza: il 4. L'essere umano, in quanto coscienza duale, vive nella quinta, sesta e settima dimensione che chiama erroneamente prima, seconda e terza, sperimentando lo spazio-tempo e l'apparenza fisica. La quinta dimensione rappresenta il Piano Mentale, riflesso dell'aspetto Volontà, la sesta rappresenta il Piano Astrale, riflesso della coscienza duale, e la settima rappresenta il Piano Eterico-fisico riflesso dell'Intelligenza Divina.

L'essere umano, per effetto della dualità della sua coscienza, è imprigionato nella natura formale della propria creazione, e, non ancora identificato con il suo vero Sé, si identifica di volta in volta con le polarità positive e negative di cui il sesso maschile e quello femminile sono esempi eclatanti. Con l'evoluzione dell'Anima, si produce un'inversione di polarità tra il Piano Eterico e quello Mentale, per cui la forza vitale imprigionata nell'Eterico viene attratta verso l'alto, nel Mentale. La Triade superiore diventa, così, finalmente positiva rispetto alla triade inferiore. La sostanza dei 7 sottopiani del piano fisico è sintetizzata o "*redenta*" e la forza vitale, o Kundalini Planetaria, risorta.

Parte della Kundalini Planetaria, che dovrebbe dimorare nella natura mentale, ha abbassato la propria frequenza vibratoria "cadendo" nel Corpo Eterico Planetario. L'effetto è stato quello di attirare l'attenzione dell'Anima incarnata sull'aspetto forma, nella dimensione di apparenza, piuttosto che sull'aspetto Vita. Kundalini è di natura ignea, dunque, è riferita al fuoco della mente ed è legata al giusto orientamento del Pianeta nello schema Cosmico. Essa è simboleggiata dal serpente che ha valore numerico **22**.

Nello schema evolutivo terrestre, la *nuova scienza matematica* propone le seguenti sequenze numeriche:

Involuzione = **03147** Kundalini = **22** Evoluzione **74130**

Le equazioni che corrispondono al progresso evolutivo dell'Umanità e del Logos sono:

03147 = 22 Il serpente raggomitolato (situazione attuale).

03147 + 22 = 74130 Il serpente ritto sulla coda (l'Umanità prende il giusto posto nello schema Planetario).

03147 + 22 + 74130 = 22 Il serpente con la coda in bocca o *Uroburos* (il Logos Planetario prende il giusto posto nello schema Solare come Guardiano della Kundalini Solare).

Anima lezione 10 Redenzione della Materia

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

Il numero 22 ha un significato occulto, di cui solo la coscienza dell'Anima può avere una comprensione totale. Per il nostro sistema planetario, esso si riferisce alla sua divisione, o caduta, in 2 parti separate, ed all'affermazione della Grande Invocazione: "*La porta dietro cui il male risiede*". Il 22 simboleggia, dunque, il vero polo negativo del corpo fisico Cosmico del nostro Logos, o la Kundalini Planetaria, rappresentata dal serpente o drago dorato della Saggezza e paragonata al Fuoco vitale.

La Kundalini è il fuoco latente residente nel cuore dell'atomo della sostanza: puro Spirito alla sua frequenza più bassa. Essa appare come la vita direttiva centrale dell'atomo ed, in un certo senso, lo è in riferimento alla manifestazione. Essendo, dunque, l'aspetto inferiore del fuoco, rappresenta anche l'unica proprietà vitale universale che può essere studiata e compresa dalla mente umana, la quale presenta anch'essa, per suo contenuto ed attività, tale caduta e divisione.

L'essenza della Kundalini è *Manas*, o principio motivante di Intelligenza, caduto dal suo posto entro il Piano Buddhico nel proprio riflesso o campo magnetico. Il fuoco dell'Intelligenza dell'Anima si è trasferito nel colore che dà vita all'aspetto forma, così, la coscienza è stata portata entro la forma e imprigionata in essa. L'aspetto della forma devica denominata "*Spirito Santo*", è lo stato del fuoco Kundalini elevato alla frequenza del quarto etere, dove la coscienza può essere *toccata* dall'Intelligenza della Triade Superiore.

Di conseguenza, la Kundalini o vero polo negativo, si manifesta attualmente in 2 poli:

1. L'attuale polo positivo, residente nel centro superiore del sistema nervoso centrale eterico, o chakra della testa: Sahasrara.
2. L'attuale polo negativo, residente nel centro inferiore del sistema nervoso centrale eterico o chakra della radice: Muladara.

Dunque, il polo negativo di manifestazione è solo un'illusione per cui l'essere umano si concepisce come separato dagli altri e dall'Anima. Attraverso i sensi, il suo corpo percepisce la forma nei limiti in cui essa risponde al fuoco della creazione o Kundalini.

La Kundalini, quindi, e la forza creativa mossa dalla volontà dell'uomo che dà vita o ragione ad una forma. L'espressione della separazione di Kundalini si riflette, infine, nelle vicende umane attraverso la contrapposizione delle coppie di opposti.

Attualmente, il principio motivante o cuore di manas risiede nel centro della testa, il vero polo negativo, il quale riceve l'impressione diretta della volontà dell'Anima. Per poter attivare opportunamente il fuoco latente della Kundalini caduta (la quale normalmente dovrebbe trovarsi al livello del centro della testa), il principio motivante o Manas, deve abbassare la propria frequenza. Una volta attivato, il fuoco latente si protende verso il suo polo opposto di attrazione e mette in attività vibratoria i centri che attraversa. Di conseguenza, la forma ospitante, ossia, la persona, viene rianimata e diventa punto focalizzato di forza vitale che irradia e genera una serie di esperienze evolutive.

Durante la sua evoluzione l'Umanità ha innalzato il livello della Kundalini planetaria dal punto più basso situato nel centro alla Base della Colonna vertebrale fino a meta distanza tra il centro Sacrale e il centro Solare. In altri termini, il serpente si è srotolato una volta e mezzo.

Quando viene attivata, la Kundalini entra nel centro Sacrale e, per un certo tempo, rimane lì, rendendo questo il sito della sua attività. Il centro Sacrale rappresenta la frequenza di sostanza a cui sono collegati i Regni inferiori di Natura e l'attività di procreazione.

Il principio motivante abbassato, corrisponde alla natura emotiva dell'uomo, riflesso inferiore della natura dell'Anima, cosicché la redenzione della Kundalini Planetaria sia in relazione alla redenzione del suo corpo astrale, fattore di manifestazione del potere planetario. Di conseguenza, il corpo astrale planetario e la natura emotiva umana sono associati, quasi esclusivamente, al centro Sacrale ed alla procreazione. D'altra parte, i Regni inferiori, i quali rappresentano la parte più importante del corpo astrale planetario, non manifestano forme superiori di intelligenza. Per questo motivo essi rappresentano la vita del centro Sacrale e la dimora del serpente. L'Umanità, invece, avendo innalzato la propria Kundalini verso il plesso Solare, dove il fuoco creativo dell'intelligenza si sta manifestando nella natura emotiva, rappresenta l'Avatar, attualmente in fase di incarnazione, che, attraverso il proprio lavoro e sacrificio, redimerà la Kundalini del suo Logos planetario.

Il sacrificio dell'Umanità è attuato attraverso la prigionia della coscienza che, nonostante sia condizionata dai propri corpi, deve guidare la natura formale. Poiché il corpo eterico è divenuto il polo negativo e tutte le relazioni umane sono determinate dalla percezione sensoriale e dagli istinti anziché dalla propria facoltà intuitiva, la sua incarnazione può aver luogo solo per procreazione, come attività insita della forma stessa.

Quando Kundalini si srotola ulteriormente ed attiva i centri del Cuore e della Gola l'aspetto istintivo viene sostituito dall'aspetto aspirazionale ed intellettuale e l'essere umano inizia ad aspirare ad un ideale di miglioramento. Egli si relaziona con i suoi simili da fratello, pensa al loro bene piuttosto che al suo. Quando Kundalini arriva al centro della Gola, la creatività si manifesta finalmente nella mente e l'uomo costruisce la bellezza attorno a sé per la semplice gioia di farlo. Quando la testa del serpente Kundalini raggiunge il centro Ajna (nello sforzo consapevole durante l'attività di meditazione), viene stimolata la natura astratta della mente; quando essa arde con grande intensità, il cuore, la gola e la mente sono collegate, la loro attività è integrata e l'aggregato della persona lavora sempre di più a regime. L'uomo vive nella sua mente e la sua natura emotiva non è più limitata all'esperienza sensoriale. Egli vede attraverso l'occhio della mente, sente attraverso la sintonia con il suo corpo di Luce, mentre la sua coscienza diventa il suo vero cuore. L'entità umana diventa un'Anima consapevole incarnata.

In fine, Kundalini raggiunge la sede del principio motivante d'Intelligenza del centro della Testa; i tre centri maggiori di Cuore, Gola e Corona sono fusi insieme e la coscienza viene liberata fondendosi con quella dell'Avatar che essa stessa è. Il serpente completamente redento morde la sua coda e Spirito, Materia e Coscienza sono uno nel Cristo.

Nella Nuova era si sta lavorando per l'innalzamento della Kundalini Planetaria dal centro Sacrale fino al centro della Gola, mediante lo strumento dell'Umanità, la quale deve fare lo sforzo di stabilire corrette relazioni. Di conseguenza, i discepoli, attraverso i nuovi gruppi di servizio, devono diventare dei poli positivi di attrazione verso l'alto della Kundalini umana. Essi devono incarnare l'ideale per esercitare l'attrazione magnetica che determinerà la risposta del fuoco creativo degli altri loro simili. Il 22, o la Kundalini redenta, dovrebbe diventare una realtà nelle vicende umane prima che il 2, la Kundalini abbassata, possa essere inghiottita dal drago Cosmico della Kundalini Solare. L'umanità e, di conseguenza, il Pianeta dovrebbero sintonizzare la loro evoluzione con quella del Logos Solare, perché il Logos Planetario possa esercitare la sua funzione di guardiano della Kundalini Solare.

Anima lezione 11

Coscienza di gruppo

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

Quelli tra voi che hanno ricevuto e dato un'attenzione seria a questo corso di insegnamento hanno risposto alla nota Gerarchica che viene attualmente fatta risuonare nel corpo dell'Umanità. Quella nota consente al discepolo aspirante un'opportunità senza precedenti nella storia umana. Gli offre l'opportunità di partecipare ad un'iniziazione di gruppo che, se riuscita, assicurerà l'iniziazione di massa nel quinto Regno delle Anime coscienti.

L'iniziazione di gruppo è un concetto sul quale si sa poco, poiché è un nuovo sforzo della Gerarchia che finora ha avuto poco successo reale. Questo non significa che sia fallito, ma che il progresso è apparentemente lento, e fino ad oggi sembra aver richiesto un alto prezzo alle personalità coinvolte. Il gruppo dei servitori del mondo su cui è rivolta l'attenzione dei Maestri non è di personalità definibili come aspiranti, praticanti o discepoli. È un'unica coscienza di gruppo all'interno del corpo dell'Umanità, che è ricettiva al mondo delle idee e dei concetti adombranti che impattano ora come nuovo modo di vita.

La grande difficoltà incontrata dalla Gerarchia in questo sforzo è stata la mancanza di risposta, tra coloro che sono stati contattati e con i quali si è lavorato, alla vera e propria idea di gruppo. Nel momento in cui viene usata la parola "gruppo", la mente umana pensa in termini di personalità e quindi interpreta erroneamente il concetto, perdendo la sua più alta realtà. Dalla prospettiva della Gerarchia, il gruppo è uno stato di coscienza che, all'interno del corpo dell'Umanità, è condiviso da molte persone. Quello stato di coscienza, sebbene sia insito in gran parte dei molti, è Unico; quindi come tale è trattato, mentre le persone che costituiscono il suo strumento vengono viste come parti dello stesso corpo. La Gerarchia è interessata alla risposta di quello stato di coscienza come una *Vita Una* o un *gruppo*, piuttosto che alla risposta di qualunque individuo separato o gruppi di persone. Fino a quando la coscienza di gruppo totale non avrà risposto e incorporato il nuovo concetto, la Gerarchia non considererà un tale gruppo come realizzato.

Considerando questo stato di coscienza che attrae l'attenzione della Gerarchia, troviamo che ha due caratteristiche e qualità che indicano il suo posto sul sentiero:

1. Nel suo aspetto emotivo esso è disilluso dalle vicende del mondo, eppure è teso verso un inespresso idealismo. È condizionato dall'idea del "se". Se il mondo non fosse com'è; se la Cristianità potesse imparare a praticare la Legge dell'Amore; se non fossimo così egoisti, ecc. Questo stato di coscienza, che è insito in tanti, ha sul mondo un'influenza negativa a motivo del suo uso del "se". Esso lo diffonde nella vita e nelle vicende umane come condizione di disfattismo, così troviamo che l'Umanità risponde ai problemi che l'assillano soltanto con un apatico "se".
2. Allo stesso tempo, questo stato di coscienza è ricettivo nella sua natura mentale all'adombramento. È allineato con l'ideale in modo tale da costruire una forma-pensiero rispondente. Quindi, la sua potenzialità di servizio è grande, poiché una volta che la natura mentale ha trasmutato l'atteggiamento illusorio della natura emotiva disfattista, esso può influenzare l'Umanità verso la giusta azione. Attraverso la crescita auto-imposta e lo sviluppo nell'ideale del Cristo, esso risuona la propria nota nei tre mondi dello sforzo umano.

Il discepolo aspirante comprende che non deve prendere l'iniziazione da sé e per sé stesso, quindi, lavora assiduamente per l'illuminazione del gruppo. Questo è un concetto

nuovo, come pure il processo iniziatorio. Lo sforzo che ora viene fatto è verso un'importante illuminazione e trasfigurazione che è la sintesi di parecchi gradi del passato.

Molti problemi mettono alla prova lo sforzo in questo particolare momento.

1. Il problema dell'integrazione soggettiva

In questo momento osserviamo quella massa di pensieri e desideri che agiscono come barriere che trattengono ogni unità di coscienza separata dall'altra. Eppure, ognuno è così simile, sia nello sviluppo evolutivo che nella complicazione karmica, da essere visto dalla Gerarchia come un unico gruppo. Quando ciascuno aspira all'Anima, aiuta a dissolvere le barriere di separazione, e quando medita, si avvicina ad una realizzazione consapevole della vita di gruppo secondo i seguenti suggerimenti:

- A. Pensare esteriormente con amore ai fratelli del proprio gruppo, comprendendo che qualunque sia l'attività nel mondo delle faccende umane, tutti stanno consapevolmente servendo lo stesso Proposito, "*il Piano Divino per l'Umanità*".
- B. Comprendere che indipendentemente dalle attività del gruppo, ognuno sta lavorando per lo stesso obiettivo, "*l'incarnazione di pace, benevolenza e fratellanza*".
- C. Dedicare la potenza del proprio destino a quel gruppo, e dedicare il gruppo al Cristo.
- D. Portare con sé questa consapevolezza per tutta la giornata, offrendo le realizzazioni, le verità, le forze ed i talenti, alla coscienza totale di gruppo.

2. Il problema dell'incarnazione oggettiva dell'idea di gruppo

La Gerarchia resta pronta a precipitare nella complessiva coscienza di gruppo molti concetti ed idee, oltre a tecniche pratiche da incarnare ed utilizzare nel servizio, quando il gruppo diventa ricettivo come tale. Lo sforzo è ostacolato dalla tendenza di chi costituisce il gruppo a interpretare erroneamente un tale sforzo come di contatto e guida individuali. Un individuo si fa consapevole dell'attenzione che il gruppo sta ricevendo, porta l'attenzione su se stesso, e fallisce nel registrare correttamente l'impressione, perché è preso nell'illusione del pensiero e del desiderio del contatto personale con la Gerarchia.

Quando molti membri del gruppo ricevono tale impatto, e nell'immediato l'interpretano erroneamente come proveniente direttamente da un membro della Gerarchia a loro stessi come individui, si forma una grande nuvola nell'ambiente astrale-mentale del gruppo, che distorce le loro abilità ricettive ed interpretative. Così, diventa necessario per la Gerarchia ritirare la sua guida, e l'intero sforzo viene annullato.

Se diventerete consapevoli di un concetto proiettato, e delle energie che accompagnano tale concetto, comprenderete che non arriva a voi soli come individui, ma che è stato reso accessibile al gruppo. Quindi, come parte di quel gruppo, ricevetelo, interpretatelo e provate ad incorporarlo. Dalla Gerarchia non potete ricevere nulla per voi stessi come unità individuale di coscienza. Lasciate che la vostra ricettività, quando siete in meditazione, sia come gruppo e con il gruppo. In tal modo ampliarrete il potere ricettivo del gruppo intero.

3. Il problema di intraprendere l'azione positiva

Questo è un problema che sembra sempre essere individuale, ma che invece, in ogni senso, è un problema di gruppo. La soluzione, quindi, ha natura di gruppo, e finché questo non è compreso, il discepolo è regolarmente frustrato nel suo tentativo di assumere un'azione positiva nel servizio. Questo particolare problema include finanza, disciplina, controllo ambientale, ecc., e sarà considerato in maniera più completa nella prossima lezione. Nel frattempo, provate a conoscere, con maggior pienezza di quanto fatto finora, il significato della coscienza di gruppo. Come compito, ideate un pensiero-seme da portare alla prossima lezione, che contenga la profondità e l'ampiezza di quel significato.

Anima lezione 12

Apprendimento e Saggezza

(da *La Natura dell'Anima* di L. Cedercrans)

Abbiamo detto che l'iniziazione è un nuovo inizio, una nuova nascita nella coscienza. La verifica di ogni iniziazione, che sia di un individuo nel passato, o di un gruppo nel presente o della massa nel futuro, è la capacità della coscienza di usare il suo strumento per il miglioramento di coloro che sono entro la propria sfera di influenza.

Voi siete nel processo di iniziazione. La vostra coscienza è stata iniziata in un nuovo campo che riguarda l'Umanità nel suo complesso. A voi è stato insegnato a pensare in termini della Vita Una, a considerare il Bene, il Vero e il Bello per come si applicano a quella Vita Una. Se da una parte siete stati interessati totalmente alla Saggezza in questo studio, dall'altro siete ancora nello Spazio dell'Apprendimento. Eppure, proprio di fronte a voi si apre il passaggio che congiunge lo Spazio dell'Apprendimento con lo Spazio della Saggezza, e dall'apertura si vedono chiaramente il sentiero segnato e i tanti fratelli che aspettano la vostra entrata. La Saggezza è più della conoscenza. È più della contemplazione della Verità. La Saggezza è "Amore in azione", l'applicazione di tutto quello che si conosce per Amore dell'Umanità.

Nello Spazio della Saggezza, lo studente diventa discepolo accettato. La sua scuola ora diventa la scuola del servizio, la nuova scuola dell'Umanità, e il suo insegnante è il Cristo. Egli porta guarigione, vita e risanamento all'Umanità malata; diventa il custode della Legge della Grazia ed esercita quella legge con una precisione che supera anche l'esigente natura del karma. Diventa un dispensatore di pace nel bel mezzo del conflitto. Tutto questo è Saggezza.

Il passo da uno Spazio all'altro sembra grande, come se fosse sopra ad un burrone, eppure quando si focalizza l'altra sponda si vede distintamente il ponte di luce, che colma quello spazio oscuro tra due mondi trasmutandolo nello spazio tra due momenti. In un batter d'occhio il discepolo rinasce ed è trasfigurato nell'apparizione di Cristo.

L'Anima impiega milioni e milioni di anni per svilupparsi nel seno della materia, ma solo dopo che il dolore del parto ha compiuto la sua funzione e si è placato, l'Amore nasce. L'Anima che attende pronta sull'orlo del precipizio, timorosa per se stessa, tremante per l'ansia che prova, riceve questo incoraggiamento:

"Abbi il coraggio di abbandonare il tuo conflitto, di riempirti di Amore, di fermare tutto il pensiero per ricevere lo Spirito di Dio. Abbi il coraggio di fare il passo in avanti con l'occhio distolto dal precipizio, saldo nella Luce".

Se vi parlo per simboli è perché essi esprimono la semplice verità. La via è sempre rischiosa fino all'ultimo momento; e quel momento è nel Cuore, non nel tempo. Sembra che il sentiero dell'iniziazione accresca il conflitto, acuisca il dolore, aumenti il fardello, eppure la Gloria Finale divampa in quel momento in cui la vita è colmata di Pace. Il candidato ha in se stesso il Potere di decisione per portare ad istantanea cessazione il dolore e il conflitto. È la sua scelta, ed è la scelta finale, eppure è quella sempre davanti a lui. Lo fa mediante un percorso di approccio chiaramente segnato, che è caratterizzato dall'azione positiva nel servizio.

Quei discepoli aspiranti sono in ogni parte del mondo; il loro numero è di circa un sedicesimo della popolazione mondiale; nel complesso formano il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo su cui si appunta l'attenzione della Gerarchia. Loro è il diritto karmico

all'opportunità di ristabilire consapevolmente il piano di Dio sulla terra. Essi creano un potere sufficiente a indirizzare la corrente delle vicende umane in qualunque direzione scelgano, quasi da un giorno all'altro. Quando questa coscienza di gruppo potrà essere integrata in un punto di focalizzazione, la sua forza invocativa ed evocativa sarà sufficiente a realizzare la Riapparizione del Cristo.

Voi fremete per la gioia di una Verità da poco ricevuta, o vi disperate nel trovarvi a reagire alla natura formale; lo stesso fanno i vostri fratelli poiché appartenete alla Vita Una. Quando avete un problema realizzate che non è vostro; è un problema dell'Umanità che deve essere affrontato dal gruppo. Non siete che un punto focale attraverso cui esso è palesato alla coscienza di gruppo. In questo modo depersonalizzate l'apparente difficoltà e ripulite i canali per un'azione positiva dell'Anima di gruppo.

Difficoltà nella infusione dell'Amore del Cristo

All'interno della vita del gruppo si presentano due condizioni collegate a bloccare la discesa dello Spirito Santo nello strumento del gruppo:

1. La volontà è debole e impotente.
2. Lo strumento eterico non è portato ad una frequenza abbastanza alta da condurre le frequenze superiori dello Spirito nella manifestazione esteriore.

L'impotenza della volontà è molto marcata nel discepolo aspirante d'oggi. Molte opportunità di servizio vengono perse a motivo della sua incapacità di stabilire un controllo sulla vita devica entro il suo stesso ambiente. Il deva risponde alla coscienza quando essa esercita l'energia della volontà. La mancanza di materiale adeguato, di giuste condizioni ed opportunità, di collaborazione ispirata da parte degli altri, o perfino di ispirazione in se stessi, sono tutti sintomi di una volontà debole e impotente. Di conseguenza il corpo eterico può essere indolente e poco reattivo all'impatto superiore in modo che non può condurre la Luce in manifestazione esteriore.

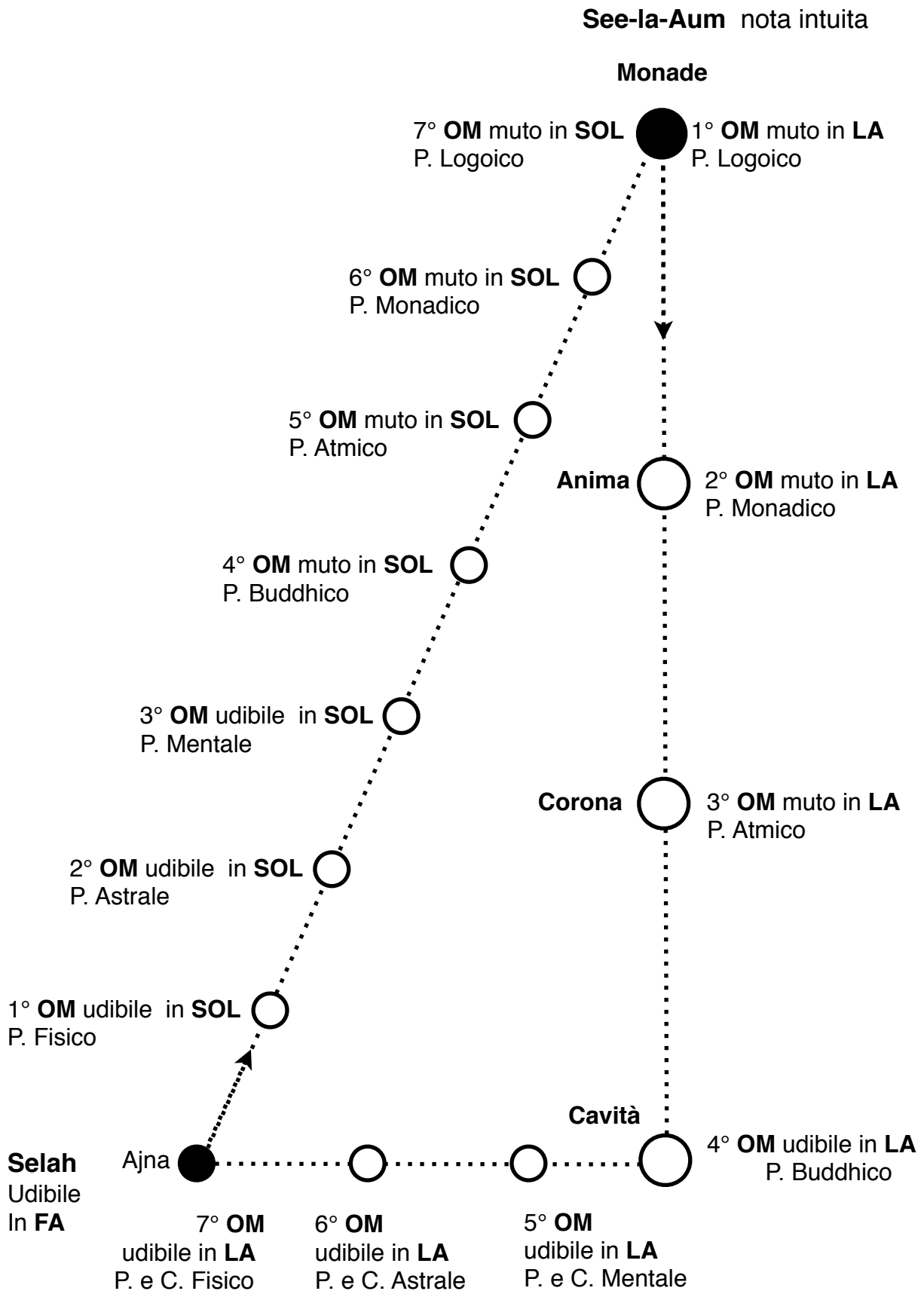
Lo sviluppo della Volontà, e l'innalzamento in frequenza del corpo eterico sono due attività interconnesse che vengono iniziate contemporaneamente. Innanzitutto osservate il tono della vostra vita. Quali sono le abitudini del corpo eterico in sé? Esso fa dormire il fisico, lo fa mangiare, bere, muovere, parlare e seguire specifici modelli di reazione in date circostanze. Quali sono quelle reazioni? Che cosa il corpo eterico è stato istruito a preferire, detestare, volere e fare?

Se vi trovate ad essere schiavi di un'abitudine non necessaria al bene della Vita in sé, liberatevi. Non fate ciò per ragioni morali, ma in nome dello sviluppo della volontà per mettere sotto completo controllo il vostro deva eterico. Allo stesso tempo, considerate la necessità di elevare la frequenza dell'eterico fino al punto in cui sia compatibile con quella dell'Angelo della Presenza. Visualizzate il corpo come vibrante di luce azzurro-bianca, innocuo nella sua radiazione e potente strumento del Piano. Meditate su *purificazione, consacrazione e trasfigurazione* in connessione con l'eterico, e man mano che intuite le discipline necessarie, usate la vostra volontà per imporle sulla vita dello strumento. Fate che la vostra volontà diventi la volontà di servire, e usatela in nome di tale servizio. Se la volontà personale non è adeguata al compito, invocate la Volontà Divina del Cristo, mediante il gruppo, affinché si appropri della volontà personale.

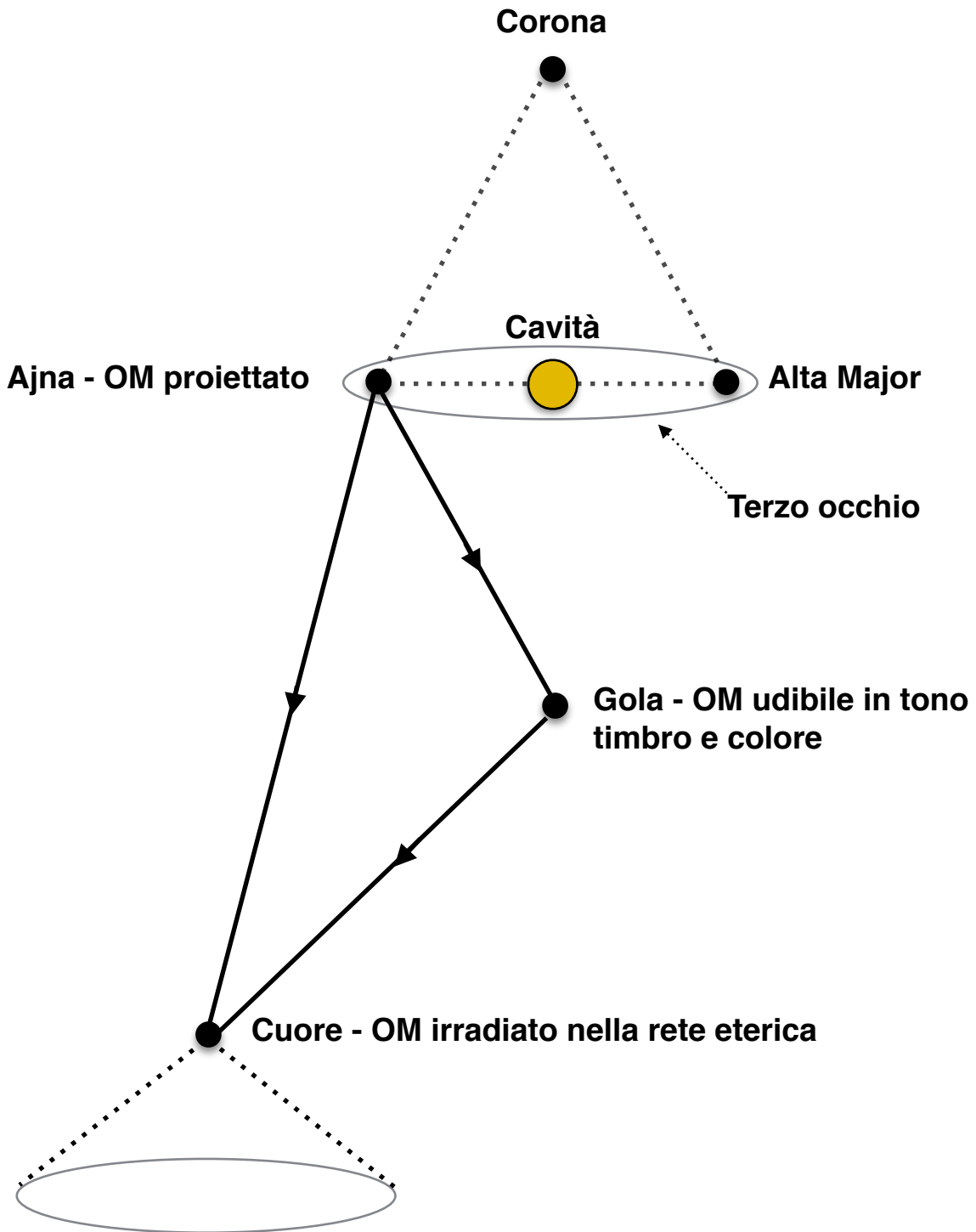
Ed ora siamo alla fine di questa serie di insegnamenti. Il suo valore per un'Umanità bisognosa sarà determinato dalla vostra risposta ai concetti di Verità in esso contenuti. Se la vita di qualcun altro sarà arricchita da voi, state servendo il Proposito Divino.

Appendice

Schema Cerimonia della Vita



Triangoli di Focalizzazione / Proiezione e Impressione



Ciclo meditativo delle 24 ore

Il ciclo meditativo delle 24 ore si differenzia secondo il ciclo lunare Ascendente (dal Novilunio al Plenilunio) e quello Discendente (dal Plenilunio al Novilunio).

Nel ciclo Ascendente le 4 fasi sono: Ricezione, Gestazione, Irradiazione e Assimilazione.

Nel ciclo Discendente sono: Contemplazione riflessiva, Elaborazione, Precipitazione e Applicazione.



Geometria creativa

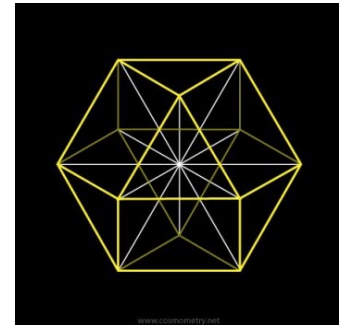
Lo Spirito è essenzialmente Proposito di manifestazione, ossia, impulso direttivo che muove, in una precisa direzione, il Potere di manifestare la propria Volontà di esistere.

Tale impulso provoca un'onda che si propaga creando lo Spazio/Tempo. L'onda è il campo di Volontà dello Spirito e nel tempo stesso è Materia intelligente che si differenzia in frequenze vibratorie via via che la forza di propagazione diminuisce ed il plasma sostanziale si condensa in particelle materiche. In tal modo il Proposito del Creatore si manifesta in un creato di galassie, sistemi solari, pianeti e regni di Natura, dando espressione alla Vita Una.

La Cosmometria è la scienza che studia l'organizzazione della manifestazione cosmica che è, di base, "Frattale-Olografica", nel senso che lo stesso schema si ripete in tutte le scale e che il tutto è presente ovunque in ogni momento. Essa è composta da tre componenti energetici-sinergici che sono un fenomeno singolo nell'unità del Tutto, ossia, sono Tre in Uno.

1 - La Tensegrità Vettoriale – Il Padre Spirito – schema e struttura geometrica (pensate alla forma cristallina).

Questo Campo Unificato possiede una precisa geometria dove tutta la radiazione energetica, gravitazione, magnetismo, tensione, pressione, pensiero, sensazione e così via, si risolve in uno stato di perfetto e assoluto equilibrio, zero differenziale e fluttuazione. Il nome di questo schema cosmometrico è Matrice Vettoriale Isotropica, ed è raffigurata dal cubottaedro.



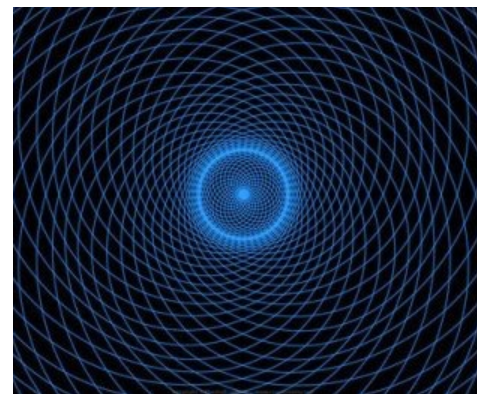
2 - Il Processo di Flusso Toroidale – La Madre Materia – forma primaria di energia in movimento come entità distinta (pensate ai vortici).

Dove l'energia diviene manifesta, ossia collassa per effetto della focalizzazione della coscienza, forma immediatamente una dinamica polarizzata, creando la forma fondamentale del flusso energetico detto Toroide. Tutto, dalle "particelle" atomiche ai campi elettromagnetici, alle configurazioni metereologiche, agli alberi, agli esseri umani, agli ecosistemi, ai pianeti, alle stelle e galassie, è toroidale in natura. L'Universo è una frattalizzazione di flussi energetici toroidali incorporati.



3 - Schema di Campo – Il Figlio Coscienza – interazione d'onda stazionaria delle dinamiche vettoriali e toroidali (pensate agli intrecci delle onde).

È l'organizzazione dell'energia che si manifesta nelle e attorno alle entità e che si riproduce in tutte le scale, con la massima efficienza ed armonia. Infatti, si palesa nel rapporto PHI (fi o rapporto aureo = 1,618 - ndr). Esso può essere visto come sezione trasversale di un toroide in cui lo schema a doppia spirale PHI crea un vortice orario e antiorario che delinea un cerchio o condizione di confine tale da definire l'interno dall'esterno; l'unico dal molteplice; l'io dal suo ambiente.



Lambdoma del progetto di sviluppo planetario

Il Lambdoma è una sorta di *Tavola pitagorica* costituita da 49 caselle in cui è tracciata la sequenza del progetto planetario secondo la risonanza armonica delle proporzioni tra le qualità dei 7 raggi cosmici così come si intrecciano e combinano nello schema del pianeta. È di estrema utilità per individuare linee d'azione sia nel lavoro individuale che in quello di gruppo.

Tavola del Piano	Determina	Espande	Dispone	Armonizza	Analizza	Unifica	Ordina
	Definisce	Attrae	Innova/Adatta	Riflette	Moltiplica	Valorizza	Verifica
			Aggiorna	Risponde	Realizza	Custodisce	Irradia
	1/1	1/2	1/3	1/4	1/5	1/6	1/7
Scopo	Restaurazione	Bene comune.	Centri esoterici	Vita Gerarchica	Unità dell'energia	Un filo lega	Sintesi delle
Proposito	dei Misteri	Studio dello Spazio divino.	per avviare l'iniziazione di Gruppo.	come modello della vita sociale umana.	creativa. Proiezione della nuova Civiltà.	tutti i Centri. La Rete.	tendenze, attività e correnti.
	2/1	2/2	2/3	2/4	2/5	2/6	2/7
Campo di Servizio	Insegnamento dell'Iniziazione.	Ritorno del Cristo	Rapporto allievo/Maestro.	Lo Spazio. Studio della realtà infinita Simmetrie.	Connessione di tutte le funzioni del Gruppo.	Scienza dei rapporti spaziali. Astrologia.	Studio della Gerarchia dello Spazio.
Progetto	3/1	3/2	3/3	3/4	3/5	3/6	3/7
Programma	Vita sacrale di Gruppo. Regole. Progetti.	Il Maestro. Il Cristo quale guida iniziatica.	Iniziazione di Gruppo.	Le 14 regole del progresso di Gruppo.	Studio dei Cicli, delle date, delle correnti portanti.	Realtà. Fuoco dell'Idea. Mondo del Fuoco.	Dialogo interno ed esterno.
	4/1	4/2	4/3	4/4	4/5	4/6	4/7
Modello	Imitazione della Vita iniziatica della Gerarchia.	"De imitatione Christi".	Rapporti armonici nel Gruppo e tra i Gruppi.	Imitazione della Gerarchia.	Creazione dei modelli della vita sociale.	Scambi tra forma e contenuto, tra Gerarchia ed Umanità.	Bellezza delle forme irradiate.
Riferimenti							
	5/1	5/2	5/3	5/4	5/5	5/6	5/7
Manifestazione	I Misteri al centro propulsivo della Cultura.	L'Istituto del Cuore.	Semina dei principi della nuova Cultura.	Nuove basi della Cultura. Arte, mondo delle immagini.	Nuova Cultura. Nuova Civiltà.	Costruzione degli Ideali.	Liturgia del Gruppo e del Lavoro.
Lavoro							
	6/1	6/2	6/3	6/4	6/5	6/6	6/7
Ideali	Esoterismo della nuova Religione mondiale.	Spazio infinito. Basi della nuova Religione.	Comunione con il mondo delle Idee.	Religiosità e comunione intelligente dell'Arte.	Comunione del Lavoro. Il Libro del Sistema.	Nuova Religione mondiale.	Gerarchia della Comunità.
Comunità							
	7/1	7/2	7/3	7/4	7/5	7/6	7/7
Struttura	Ritualità della vita di Gruppo e dei Misteri.	Preparativi. Attesa del Ritorno del Cristo.	Studio rituale della vita di Gruppo.	Armonia. Applicazione a tutti i rapporti di Gruppo.	Collaudo. Scelte. Difesa.	Riti e Cicli della vita sociale.	Ordine. Ripristino del Piano.
Organizzazione							

Lambdaoma della sequenza creativa

La tavola illustra le sette Qualità Divine che combinandosi tra loro danno vita alla sequenza creativa che determina la struttura funzionale delle attività vibratorie planetarie dai principi motivanti alla loro manifestazione.

<p>1/1 Fuoco L'Assoluto che genera</p>	<p>2/1 Magnete Il mediatore d'Amore</p>	<p>3/1 Spazio L'infinito fecondato dal Fuoco</p>	<p>4/1 Centro L'origine radiante</p>	<p>5/1 Spirito L'onnipotenza dell'impulso</p>	<p>6/1 Padre Il potere rigenerativo</p>	<p>7/1 Volontà l'agente direttivo</p>
<p>1/2 Proposito Il Fuoco che dirige</p>	<p>2/2 Energia L'irraggiamento magnetico</p>	<p>3/2 Matrice La dimora ignea</p>	<p>4/2 Qualità La natura d'Amore del cuore</p>	<p>5/2 Coscienza Il rapporto tra Spirito e Sostanza</p>	<p>6/2 Figlio L'ideale dell'Amore</p>	<p>7/2 Amore Il movente ordinatore</p>
<p>1/3 Principio Il seme originario</p>	<p>2/3 Forza La potenza del fuoco magnetico</p>	<p>3/3 Luce Il moto ritmico dell'Intelligenza</p>	<p>4/3 Raggio La direzione del suono principiante</p>	<p>5/3 Sostanza La manifestazione dello Spirito</p>	<p>6/3 Madre Il grembo dell'Ideale</p>	<p>7/3 Intelligenza L'attività della Luce</p>
<p>1/4 Suono L'onda del Proposito</p>	<p>2/4 Colore Il suono armonico del magnete</p>	<p>3/4 Campo Lo spazio irradiato dal centro</p>	<p>4/4 Modello Il riflesso dell'Armonia centrale</p>	<p>5/4 Canone La misura risonante del principio</p>	<p>6/4 Valore L'essenza dell'idea primigenia</p>	<p>7/4 Armonia La perfezione del ritmo</p>
<p>1/5 Pensiero Il Potere realizzativo</p>	<p>2/5 Vibrazione Il respiro del pensiero d'Amore</p>	<p>3/5 Piano Il pensiero dello Spirito</p>	<p>4/5 Disegno Il tracciato radiante del pensiero</p>	<p>5/5 Manifestazione L'emersione del disegno Divino</p>	<p>6/5 Esistenza L'equazione ideale</p>	<p>7/5 Equazione Il lavoro creativo</p>
<p>1/6 Unità L'ideale supremo</p>	<p>2/6 Attrazione La tensione unificante</p>	<p>3/6 Rapporto L'unione spaziale della polarità</p>	<p>4/6 Simbolo Il segno univoco dell'ideale del Padre</p>	<p>5/6 Rivelazione La realizzazione graduale dell'Unità</p>	<p>6/6 Comunione Il trionfo dell'Uno</p>	<p>7/6 Ideale L'unione all'idea ordinatrice</p>
<p>1/7 Numero L'ordinatore</p>	<p>2/7 Potenza L'espansione ordinata</p>	<p>3/7 Struttura La spazialità ordinata del numero</p>	<p>4/7 Ritmo La pulsazione della Legge</p>	<p>5/7 Regola Il canone dell'opera</p>	<p>6/7 Gerarchia L'ordine riunito dei creatori</p>	<p>7/7 Ordine La sintesi della Legge</p>